

Politica di palazzo e di aver raccolto il petto all'obiettivo hanno partecipato (colazione). Abbiamo 2 a 50 copie. (Catanzaro)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sardegna: nuovo sequestro all'arrivo del comandante generale dei carabinieri

A pagina 5

Andorakis

MENTRE mille industriali italiani, nel corso di una crociera che riempirà senz'altro le pagine dei settimanali fra i cui idoli si annoverano Costantino e Federica, rendevano omaggio al generale Patakos e alla reazione fascista greca, nelle carceri di Atene la polizia del regime torturava Mikis Theodorakis.

Un'inaccettabile manifestazione politica, colorita dai toni della più ripugnante mondanità ha rivelato anche così il cinismo di coloro che ne sono stati protagonisti. L'antifascismo italiano su cui Costa e i suoi accoliti confidavano hanno fatto così azzardati apprezzamenti proprio in quella occasione, non dimenticando di offesa alla democrazia e alla libertà di tutti gli uomini. La riconoscenza che tanta sfrontatezza in allarme, il raddoppiamento nel fatto che il le manovre della NATO, hanno di coltistaurato in Grecia con il colpo svegliato i l'ormienti, e a sopravvivere e può sperare più dell'armante intando sulla simpatia palese o farsci del bombardamento dei governi e delle classi dirigenti americani il Vietnam.

Il tema del pericolo di quattro mesi che la «diktatura» si è affermata grazie all'esercito, alla corona, di statairessata connivenza della NATO docile strudine dell'imperialismo USA. Da allora sono state n'ediate tutte le libertà, sono stati incarcerati centinaia di uomini politici e di oppositori democratici, di e «tati creati campi di concentramento. fronteggi i fascisti greci vogliono compiere un nuovo mina nella loro escalation barbara e liberticida; un'angio togliere la vita a Mikis Theodorakis. Di lui sa rono il nome e la fama anche i disattenti alle ipotesse e drammatiche vicende politiche del suo in G. E molti hanno senza dubbio intuito dalle sue l'ulti, che quanto egli sia animato dalla fede nella in e quanto egli sia animato dalla fede nella mento, dall'amore per il suo popolo e la sua terra che hanno visto nascere la democrazia e non possono finiti se: la tirannide. Theodorakis non è, però, per nunciare greci solo il brillante e amato compositore, l'rispetto opere si vieta già da tempo la diffusione e c'ulazione. Egli è soprattutto il combattente che mettere giovanissimo alla resistenza, che scontò denunce del 10 e lunghi e durissimi anni di prigione, il «Nap» che seppe raccogliere l'emozione e lo sdegno nobilitare all'indomani dell'assassinio di Lambrakis e organizzò i giovani greci in un movimento forte, vivo, nuovo.

IL MOVIMENTO dei giovani di Lambrakis, guidato da Theodorakis, è passato dalla rivendicazione delle libertà democratiche, alla denuncia della funzione reazionaria della monarchia, alla lotta contro l'oppressiva presenza del capitale straniero in Grecia e contro la «parità» statunitense, ha scoperto le ragioni di una para urza che ha come risvolto il fatto che la gran il dove i greci sono emigrato all'estero. Un cognom proletariato greco è emigrato all'estero. Un fatti», lo dunque di carattere politico; ma anche un Si dito di giovani, rivolto al futuro, desideroso di gnori e il clima chiuso e oppressivo che domina in tamento, cultura, il costume, tutte le manifestazioni to, non li e collettive. Chi ha fatto decreti per codi- settima d. moda dei giovani, ci afferma che «lettera- cressiposofia sono vizi che anno male al cervello» on. Pi che considerare Theodorakis un nemico da to è si. Ma tutti quanti vogliono affermare la libertà, per se. Ma tutti quanti vogliono affermare la libertà, per se. Ma tutti quanti vogliono affermare la libertà, per se. Ma tutti quanti vogliono affermare la libertà, per se.

Clab Petruccioli

L'aggressione al Vietnam divide l'America

Un vigoroso attacco di Kennedy a Johnson

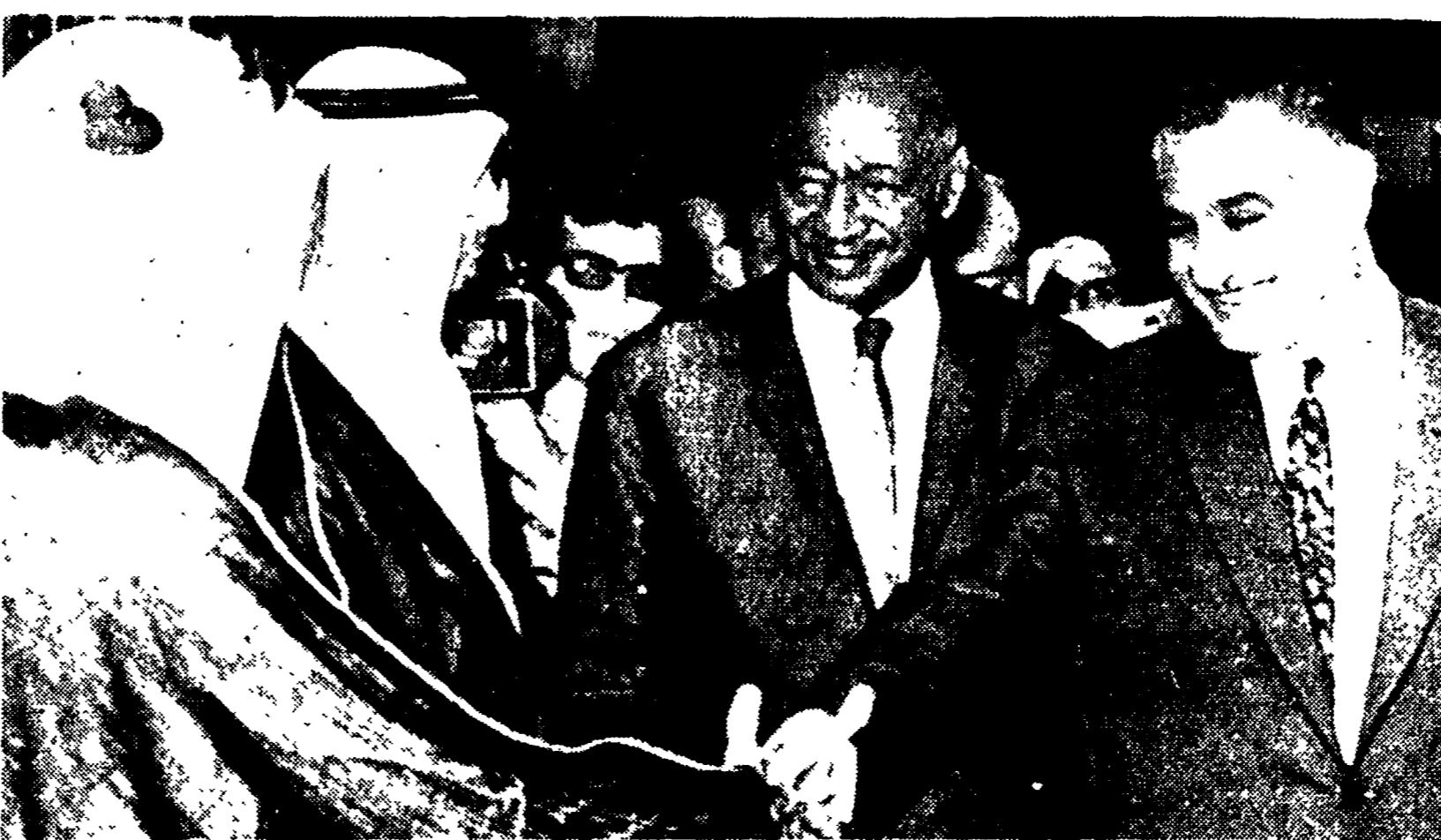
«Siamo sull'orlo della più grave crisi dai tempi della guerra civile», sostiene Robert Kennedy. Senatori chiedono che le decisioni sull'escalation vengano prese dagli stati maggiori. Appello del leader negro Brown: «Bianchi e negri si uniscano nella lotta contro l'aggressione imperialista»

WASHINGTON, 31. Robert Kennedy ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti si trovano «sull'orlo della più grave crisi, dai tempi della guerra civile». Il senatore democratico ha fatto questa affermazione parlando ai giovani di una università, e in diretta polemica con le asserzioni del comandante del corpo dei marines, generale Wallace Green, il quale aveva detto, in un raduno della American Legion (l'associazione degli ex combattenti americani) a Boston che, se gli USA non «fermano i comunisti» nel Vietnam, «i nostri problemi politici un giorno del futuro non avranno più alcuna importanza».

Il generale, in altri termini, ha sostenuto che gli Stati Uniti dovrebbero concentrare tutte le loro risorse nella aggressione al Vietnam, trascurando i problemi interni. Kennedy, al contrario, ha messo in luce la gravità e urgenza di questi problemi, e ha lasciato intendere che essi sono più importanti del perseguimento degli irraggiungibili scopi della guerra vietnamita. Come è noto, il senatore Kennedy aveva pochi giorni or sono esposto le ragioni per cui la continua escalation nel Vietnam porta in una via senza uscite, e non permesse di raggiungere alcun risultato: «Non possiamo vincere la guerra per loro» aveva detto il senatore, rilevando che la guerra nel Vietnam è sempre più un affare degli americani, mentre i vietnamiti la subiscono.

Oggi Kennedy ha posto lo accento sul fatto che, mentre si ostina a gettare risorse sempre maggiori nella aggressione contro il Vietnam, il governo di Johnson trascura o non è in grado di affrontare i problemi interni, la cui gravità cresce ogni giorno: «Il presidente Johnson — ha ricordato Kennedy in aperta polemica con il responsabile della politica americana — ha detto che possiamo combattere la guerra e nello stesso tempo affrontare i nostri problemi interni» ma ciò evidentemente non si verifica; «bisogna dare la priorità al

Si conclude oggi il vertice arabo



KHARTUM — Nelle prime ore di ieri Nasser e re Feisal dell'Arabia Saudita hanno concluso un parallelo disimpegno dallo Yemen, che dovrebbe condurre alla fine della guerra civile e ad un referendum con il quale il popolo sceglierebbe fra il regime repubblicano e quello monarchico. Nella telefoto: Nasser e Feisal si stringono la mano dopo la firma dell'accordo. Al centro è il premier sudanese Mahgub, nella cui residenza si è svolto l'incontro finale che ha sancito il patto.

Si allarga l'opposizione al partito americano

La Pira si pronuncia per la revisione della NATO

L'intervista all'«Astrolabio» — Un articolo di Natta su «Rinascita» — La posizione del PSIUP nel giudizio di Valori — Andreotti preoccupato per le divisioni nella maggioranza

«E' chiaro che la questione si pone in termini del 1949 perché il mondo è radicalmente cambiato»; così risponde il prof. Giorgio La Pira ad una domanda rivolta gli dall'«Astrolabio» sulla questione dell'Alleanza atlantica. Secondo l'ex sindaco di Firenze, la necessaria revisione dovrebbe poggiare sulla «conversione della strategia militare in strategia dello sviluppo economico» e sulla «apertura» del Patto

Il premier bulgaro Jivkov dichiara

«Noi siamo pronti a sciogliere i blocchi»

SOFIA, 31. Alla fine delle recenti manovre militari congiunte, cui hanno partecipato le forze armate dell'Unione Sovietica, della Romania e della Bulgaria, il compagno Jivkov, primo segretario del CC del Partito comunista bulgaro e presidente del Consiglio dei ministri, ha tenuto un importante discorso politico. Le sue dichiarazioni sono state segnalate con rilievo dalla stampa dei paesi socialisti.

Come si rubano sessanta lire

Michele Tito è un giornalista importante di quelli che si battono per la libertà di informazione, che guadagnano oltre mezzo milione di stipendio e ai quali un grande giornale come La Stampa di Torino che si vanta di sapere tutte le cose e di fornirle sotto forma di notizie ai loro lettori concede di scrivere al posto dove d'abitudine sta lo articolo di fondo. Se i comunisti chiedessero o arrossissero di chiedere o addirittura accettere questo, come La Stampa di Torino pubblica, la convocazione straordinaria delle due camere, un giornalista informato potrebbe pensare che la notizia sarebbe stata data dall'Unità, se durante il ferropasto avesse dimenticato di leggere i giornali arretrati potremmo telefonarci o telegrafare ai gruppi o al Partito; scrupoloso e pagato per fare il suo mestiere avrebbe persino potuto chiedere alla segreteria della Camera o del Senato, la richiesta della convocazione straordinaria delle due camere è un atto che non può essere messo in discussione la politica che Tanassi e Lemnitz danno per scontata e per far questo non era proprio il caso di disturbare la verità, di preoccuparsi di non vendere ai lettori sessanta lire di bugie, nella quale della Stampa che a Torino viene proprio per questo, chiamata

Da stamane la sessione autunnale

200 mila alle prove per la licenza media

Il calendario degli esami - Il 15 la maturità

Circa 200.000 studenti dell'ultima classe della scuola media unica iniziano stamane alle 8,30 con il tema scritto di italiano le prove della sessione autunnale della licenza media. Si calcola che il numero di studenti che si presenteranno negli esami costituisca il 35,36% dell'intera popolazione (525.000) del settore.

Dopo il tema di italiano gli scritti proseguiranno secondo il seguente calendario: 2 settembre: educazione artistica (prova grafica o pratica); 4 settembre: lingua straniera; 5 settembre: matematica; 6 settembre: latino (facoltativo, a seconda che lo studio di questa disciplina sia stato o no seguito dall'allievo durante l'anno scolastico). Il diario delle prove orali e di quelle di educazione fisica verrà stabilito dal presidente della commissione esaminatrice. Secondo le disposizioni del ministero della Pubblica Istruzione tutte le operazioni relative sia alle prove scritte che orali dovranno essere terminate entro e non oltre il giorno 13 settembre per permettere un normale inizio degli esami di maturità e di abilitazione previsto per il 15 con il tema scritto. Gli scritti proseguiranno poi secondo il seguente calendario: maturità scientifica: 16 settembre, disegno; 18 settembre, latino italiano; 19 settembre, matematica; 20 settembre, lingua straniera. Magistrali: 18 settembre, latino italiano; 19 settembre, matematica.

Durante le prove scritte, secondo precise disposizioni del ministero della P.I., la responsabilità di vigilanza è affidata al presidente della commissione esaminatrice, negli istituti sedi di commissione e, nelle sedi aggiunte, al commissario delegato. Le disposizioni stabiliscono poi che il commissario che assiste alle prove scritte ha facoltà di allontanare dalla sala di esame il candidato che abbia contravenuto alle norme che regolano lo svolgimento delle prove scritte. Al termine di ciascuna di esse il candidato dovrà consegnare l'elaborato, insieme con la minuta e con i fogli non utilizzati; su ciascun elaborato poi il commissario o uno dei professori assistenti segnerà l'ora della consegna e apporrà la firma. Per gli orali, che inizieranno il secondo giorno non festivo successivo agli scritti, le commissioni dovranno avere, anche nella seconda sessione, la massima cura perché le prove si svolgano come raccomanda il ministero, sul piano del colloquio e atto a rivelare il livello di maturità. Pertanto le interrogazioni dovranno essere condotte in modo da escludere ogni indagine prevalentemente mnemonica o rozinistica.

Esami per ricchi e poveri

«Le vacanze estive hanno fatto di coincidere con precisi interessi. I figli dei ricchi vanno all'estero e imparano più che d'inverno. I poveri il primo ottobre hanno dimenticato anche quel poco che sapevano a giugno. Se non rimandiamo gli esami non possiamo pagare le ripetizioni. In genere annunciano a presentarsi. Le amare parole dei ragazzi di Barbiana (Lettera ad una professoressa, ed. Fiorentina) tornano alla mente con insistenza in questo periodo di esami di riparazione. Quest'anno i risultati di luglio hanno sconcertato un po' tutti. Ci sono stati casi clamorosi, di bucciere in massa, per il 50% ed oltre, con stralci di rinvii. Ma, al di là delle punte più elevate del fenomeno, una caratteristica costante è risultata indicativa. La struttura elitaria, classista della nostra scuola, si manifesta anche nel momento degli esami, nel giudizio a fine anno. Nei licei classici si sono avuti i risultati migliori, il minor numero di rimandati e di respinti. Nei licei scientifici, e ancor più negli istituti tecnici — soprattutto nelle prime classi, dove, dopo la riforma del 1962, si sono avuti i risultati più bassi — si sono avuti i risultati più bassi. Una inchiesta condotta dal circolo Parmigiani di Modena ha dato una percentuale del 40 per cento di rinvii e respinto al liceo scientifico, del 70 per cento all'istituto magistrale, contro il 36% del liceo classico. Senza contare — come si legge nel commento del Quaderno del Circolo — l'alto numero di rinvii e respinti della fine dell'anno scolastico (25 all'istituto magistrale su 515, 13 all'istituto tecnico per geometri su 171). Quando poi si chiede direttamente agli insegnanti un parere sul fenomeno, la risposta è: «no» e «sì». «No» — «Quanto abbiamo avuto una maggiore percentuale di tazzari che proseguono da fuori — dice l'insegnante dell'istituto di città — allievi impreparati, in difficoltà per studiare. L'anno ragazzino dunque i figli dei contadini di Mucello; e a lui (il privileziato, il figlio del dottore), centra anche lo sport, la crisi puberale, l'anno delle melanconie, l'anno della ribellione, lo lotta a denti stretti, e l'anno «La scuola non basta, non «insegna» abbastanza. Chi può essere assistito a casa, anche solo attraverso l'influenza indotta dall'ambiente, riesce a cavarsela; gli altri, si scontrano contro la barriera degli esami.

TESTA DI GVANI ALL'AMBASCIATA GRECA



Una manifestazione per la morte di Theodorakis, contro il fascismo in Grecia si è svolta ieri sera a compimento della casta greca. Un corteo ha percorso le vie del centro per sciogliersi quindi in via Nazionale (Servizio a pag. 4)

(Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

Senza banditi la Sardegna come Milano?

ANCHE l'esimo direttore socialista... è entrato nella schiera dei fugitivi morali della Sardegna...

Concluso il convegno di Vallombrosa

Le ACLI per una «società del lavoro»

Labor rifiuta i modelli americano e scandinavo e si pronuncia per un discorso nuovo che investa tutto il sistema - Due campi di ricerca: iniziativa culturale e per l'unità sindacale

Nostro servizio

VALLOMBROSA, 31. Alla «società del benessere», le ACLI contrappongono una «società del lavoro».

«Un progetto di umanizzazione», ha detto l'assistente centrale, monsieur Pagani. Questa è l'alternativa abbozzata nel secessione...

Con un manifesto sulla guerra del Vietnam

I giovani aclisti di Forlì condannano l'«escalation» USA

La Camera del Lavoro di Parma chiede che il Parlamento italiano si associ al gesto del Parlamento olandese

FORLÌ, 31.

I giovani aclisti di Forlì hanno affisso un manifesto di condanna dei bombardamenti americani nel Vietnam.

manifestazione contro l'aggressione USA nel Vietnam.

Intanto il comitato direttivo della CdL di Parma ha approvato all'unanimità un documento...

Segrete ma non troppo le indagini sugli arresti in Alto A

Una valanga di attentati imputati ad Andreas Egger

La stampa viennese conferma che Kroess, il nipote di Klotz, sarebbe stato al servizio della polizia italiana - Molti si aspettano la scarcerazione del parroco di San Martino in Casies per il quale si è mosso il vescovo Gargitter

Dal nostro inviato

BOLZANO, 31.

L'escalation delle accuse contro il terrorista austriaco Andreas Egger, catturato dai carabinieri di Bolzano...

RAVENNA

52 milioni già raccolti alla vigilia del Festival



RAVENNA - Si è concluso a Ravenna il Festival dell'Unità, una manifestazione imperniata sul tema del Pli come «quarto partito» del centro-sinistra.

Tre «centri di operazione» in attività, decine di compagni al

Come si prepara la festa più bella di Palestrina

Una mostra sul malgoverno d.c. nell'amministrazione della città: dallo studio comunale affittato a privati agli scandali delle aree fabbricabili - gare di lotteria, la raccolta del vino, una corsa ciclistica e i «polli alla Ettore»

DA IERI a La Molella, la villa che Ettore Calceponi...

«L'Unità e sono stata presa anch'io nel giro. Ho chiesto notizie fra un intervallo e l'altro. Ho stretto appena la mano al compagno Mario Lulli...

le «bidonate» di papa Bonifacio VIII...

Angelo Cedrolò, il più giovane delle «bidonate»...

Perché la festa, e perché la festa...

Perché la festa, e perché la festa, e perché la festa...

Perché la festa, e perché la festa...

Perché la festa, e perché la festa, e perché la festa...

Caccia alla spia a Campobasso

Un colonnello sequestra a una troupe jugoslava un film folkloristico

L'ufficiale si è presentato al regista in borghese e senza alcun ordine scritto - Per il documentario era stato raggiunto un accordo bilaterale

Dal nostro corrispondente

CAMPORBASSO, 31.

Un vero e proprio atto di forza, in clamoroso contrasto con le norme che regolano gli accordi culturali tra Italia e Jugoslavia...

clima di caccia alla spia al fine di incrinare i rapporti di buon vicinato tra Italia e Jugoslavia.

La Corte d'appello di Venezia ha dichiarato oggi decaduto da presidente della Provincia e da sindaco di Belluno...

Belluno: decaduti il sindaco e il presidente della Provincia

BELLUNO, 31.

La Corte d'appello di Venezia ha dichiarato oggi decaduto da presidente della Provincia e da sindaco di Belluno...

Un colpo per la Dc

BELLUNO, 31.

La Corte d'appello di Venezia ha dichiarato oggi decaduto da presidente della Provincia e da sindaco di Belluno...

I cocchi li paga lo Stato?

LA Confagricoltura, in una nota stampa, ha ammesso che i contadini hanno subito seri danni dalla «serrata» degli zuccherifici.

ANNUNGI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI o VENE VARICOSE...

Precisazione

Precisiamo che la somma versata al bandito Messina per l'intervista all'Unione Sarda e alla Domenica del Corriere non è stata di un milione (com'è stato scritto sull'Unità di ieri) ma di alcuni milioni.

Luigi Pinter

La nota stampa, ha ammesso che i contadini hanno subito seri danni dalla «serrata» degli zuccherifici.

ANNUNGI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI o VENE VARICOSE...

Precisazione

Precisiamo che la somma versata al bandito Messina per l'intervista all'Unione Sarda e alla Domenica del Corriere non è stata di un milione (com'è stato scritto sull'Unità di ieri) ma di alcuni milioni.

ANNUNGI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI o VENE VARICOSE...

Precisazione

Precisiamo che la somma versata al bandito Messina per l'intervista all'Unione Sarda e alla Domenica del Corriere non è stata di un milione (com'è stato scritto sull'Unità di ieri) ma di alcuni milioni.

ANNUNGI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI o VENE VARICOSE...

Precisazione

Precisiamo che la somma versata al bandito Messina per l'intervista all'Unione Sarda e alla Domenica del Corriere non è stata di un milione (com'è stato scritto sull'Unità di ieri) ma di alcuni milioni.

ANNUNGI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI o VENE VARICOSE...

Precisazione

Precisiamo che la somma versata al bandito Messina per l'intervista all'Unione Sarda e alla Domenica del Corriere non è stata di un milione (com'è stato scritto sull'Unità di ieri) ma di alcuni milioni.

ANNUNGI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI o VENE VARICOSE...

Precisazione

Precisiamo che la somma versata al bandito Messina per l'intervista all'Unione Sarda e alla Domenica del Corriere non è stata di un milione (com'è stato scritto sull'Unità di ieri) ma di alcuni milioni.

ANNUNGI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI o VENE VARICOSE...

Precisazione

Precisiamo che la somma versata al bandito Messina per l'intervista all'Unione Sarda e alla Domenica del Corriere non è stata di un milione (com'è stato scritto sull'Unità di ieri) ma di alcuni milioni.

ANNUNGI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI o VENE VARICOSE...

Precisazione

Precisiamo che la somma versata al bandito Messina per l'intervista all'Unione Sarda e alla Domenica del Corriere non è stata di un milione (com'è stato scritto sull'Unità di ieri) ma di alcuni milioni.

ANNUNGI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI o VENE VARICOSE...

Precisazione

Precisiamo che la somma versata al bandito Messina per l'intervista all'Unione Sarda e alla Domenica del Corriere non è stata di un milione (com'è stato scritto sull'Unità di ieri) ma di alcuni milioni.

Politica di palazzo e risposta popolare

Il passato è nel presente

L'esperienza del passato insegna che i tentativi autoitari e le spinte alla guerra furono sempre facilitati dalla divisione delle forze democratiche

Dal giorno del colpo di stato in Grecia a quelli della discussione della legge di polizia, nel corso del mese di giugno, all'aggressione imperiale contro l'Egitto ed i popoli arabi, gli italiani e tutti gli uomini amanti della pace e della libertà sono in allarme. Il raddio e le manovre della NATO a Trieste hanno di colpo risvegliato iormi tentativi ancor più dell'armamento intensificarsi del bombardamenti americani in Vietnam.

Il tema del pericolo di guerra, sottinteso al dibattito parlamentare sul SIFAR e alla legge di PS, ma forse non da un'insistenza e la forza necessaria. La molteplicità delle argomentazioni che hanno sostanziosamente dibattuti, non hanno forse messo a fuoco a sufficienza da quale parte viene il pericolo principale, offendendo anche il gusto ad una facile polemica diversiva. Ma come, si è detto, con l'attuale situazione interna dell'Italia, con le sue istituzioni democratiche, con la forza delle masse popolari, con le tradizioni di lotta e l'esperienza della Resistenza, si osa farneticare di pericoli di colpi di stato? L'argomentazione sembrerebbe non fare una grinta se si dimenticasse un particolare decisivo, se si chiudessero gli occhi davanti alla situazione internazionale. Questo « particolare » è stato stranamente dimenticato anche dall'Avanti! nella elezione interna dell'Italia, con le sue istituzioni democratiche, con la forza delle masse popolari, con le tradizioni di lotta e l'esperienza della Resistenza, si osa farneticare di pericoli di colpi di stato?

La libertà sono inescindibilmente legate alla pace e così come le tentazioni autoritarie ed i colpi di stato sono sempre agganciati al pericolo di guerra. Non sono soltanto gli avvenimenti di oggi a testimoniare, ma anche la recente nostra storia passata. Il fascismo tedesco riuscì a realizzare i suoi piani soltanto perché i circoli dirigenti dei paesi democratici per molto tempo avevano chiuso gli occhi davanti ai suoi colpi di mano. I nazifascisti riuscirono a conquistare l'Arabia, ad attaccare la Spagna, ad annettere l'Austria, sembrare la Cecoslovacchia perché le forze democratiche erano divise e non avevano saputo opporre una lotta unita ed efficace alla strategia aggressiva dei gruppi più reazionari dell'imperialismo.

L'on. Tremelloni ha bensì rivelato che i risultati dell'indagine compiuta dalla Commissione ministeriale danno un quadro preoccupante di quanto è avvenuto in un particolare settore del servizio informazioni e ad assicurare di essere promosso provvedimenti necessari per sanare lo stato di cose che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose e che comunque seguito alle denunce e ai provvedimenti presi « non ha potuto essere scoperto finché si crece dato sono i fatti peggiori ». Ma immediatamente dopo intraprendendosi dietro al segreto e alla ragione di stato, ha tacito i nomi dei più alti responsabili politici che hanno disposto, autorizzato e permesso le « deviazioni » denunciare e che costituiscono un grave attentato all'indipendenza del paese, alla libertà dei cittadini ed alla Costituzione.

L'on. Tremelloni con l'aria ingenua di voler smentire, ha confermato che « il sistema » è stato organizzato per conto dello straniero e in particolare della CIA, affermando precipitadamente che « tra il nostro servizio di informazioni e il servizio di sicurezza dei paesi alleati vi è un regolare scambio di informazioni sulla base della reciprocità ».

Un'osservazione preliminare: il precedente congresso si era svolto a Roma nel settembre 1964; ciò significa che quando i delegati si riuniranno a Milano per il nuovo congresso saranno trascorsi esattamente tre anni e due mesi, con un'abbondante transizione alle regole statutarie (Art. 63 dello statuto) fissate infatti una scadenza biennale. Al Consiglio Nazionale dello scorso luglio, Rumor ha cercato di giustificare il sensibile ritardo adducendo il verificarsi di non lievi « insorgenze politiche », l'opportunità di « definire l'assetto del partito », la necessità di non far coincidere il congresso, tenendolo nel 1966, con le assemblee dell'unificazione socialista; quest'ultimo fatto l'avrebbe reso, secondo Rumor, « in qualche modo condizionato e improprio dal punto di vista dialettico rispetto ad un evento atteso favorevolmente ». In realtà, il rinvio del congresso è servito a Rumor per portare avanti, libero da ingombranti controlli e condizionamenti in pratica nella segreteria, la direzione politica della DC. Adesso, ciò che gli sta a cuore è lo sfruttamento tempestivo della « congiuntura favorevole » rappresentata dall'accordo di massima firmato tra i partiti di maggioranza, fanfani e scelbano. Chiede perciò una sanzione congressuale prima delle elezioni politiche, allo scopo di proseguire il consolidamento della gestione moderata del centro-sinistra, bloccare ogni fermento critico all'interno del partito, attuare progetti di redistribuzione del potere, ai vertici della DC e nel governo, tra i maggiori esponenti dell'alleanza che lo sostiene.

La politica di palazzo e la risposta popolare. «Il "maggio radio" del 1915"» di Pietro Secchia.

LA D.C. VERSO IL CONGRESSO DI MILANO

LA «TRIPLICE ALLEANZA» DELL'ON. RUMOR



Perché il segretario della Democrazia cristiana ha voluto il congresso — Una truffa elettorale Quattro anni di marcia all'indietro — Il trionfale rientro di Scelba — La sinistra all'opposizione

Dal 23 al 26 novembre prossimo la DC terrà a Milano il congresso nazionale, che sarà il decimo della sua storia. Tema del dibattito è: « iniziativa dei democratici cristiani per il rinnovamento dello Stato, per lo sviluppo della democrazia, per la libertà e per la pace ». Per comprendere il senso vero di questo tema e di questo dibattito occorre considerarlo alla luce del cammino percorso negli ultimi anni dalla DC, degli orientamenti che vi prevalgono, dei rapporti tra le forze che vi si scontrano; è quanto cercheremo di fare, sia pure rapidamente e nei limiti di un'inchiesta giornalistica.

Un'osservazione preliminare: il precedente congresso si era svolto a Roma nel settembre 1964; ciò significa che quando i delegati si riuniranno a Milano per il nuovo congresso saranno trascorsi esattamente tre anni e due mesi, con un'abbondante transizione alle regole statutarie (Art. 63 dello statuto) fissate infatti una scadenza biennale. Al Consiglio Nazionale dello scorso luglio, Rumor ha cercato di giustificare il sensibile ritardo adducendo il verificarsi di non lievi « insorgenze politiche », l'opportunità di « definire l'assetto del partito », la necessità di non far coincidere il congresso, tenendolo nel 1966, con le assemblee dell'unificazione socialista; quest'ultimo fatto l'avrebbe reso, secondo Rumor, « in qualche modo condizionato e improprio dal punto di vista dialettico rispetto ad un evento atteso favorevolmente ».

Nella vita del partito democratico l'occasione congressuale rappresenta uno dei momenti più alti e più intensi del confronto ideale e politico. Il fatto che i gruppi più avanzati della DC, dopo avere per anni lamentato lo sclerotizzarsi della dialettica interna sotto l'« unimitismo » della gestione Rumor — cui per la verità anch'essi hanno spesso offerto puntelli non necessari — si siano opposti con tanta energia alla convocazione del congresso offre un primo motivo per ridimensionare le pompose affermazioni fatte dallo stesso Rumor e più recentemente dall'on. Piccoli. Una lunga, amara esperienza ha infatti insegnato alla sinistra che se infatti sono i modi per modificare la democrazia e i problemi del paese nel momento stesso in cui si proclama di voler raf-

forzare l'una e risolvere gli altri. L'ultima lezione è venuta proprio dal Consiglio Nazionale del luglio, quando Rumor e i suoi amici, con una votazione peraltro assai più contrastata del previsto e sulla quale avremo modo di tornare, hanno imposto l'abolizione della proporzionale nei congressi delle sezioni fino a 300 iscritti, che raggruppa il 70 per cento degli elettori, e che sono quelle dove la sinistra avrebbe le sue maggiori possibilità, ridotte ora in maniera drastica dall'innovazione del sistema maggioritario. Rumor, Piccoli e Colombo non hanno esitato nel presentare la truffa elettorale come la quintessenza della democrazia, affermando che essa garantisce meglio la circolazione delle idee del partito. L'accesso alla preparazione del decimo congresso è così consistito nel porre le premesse per il ridimensionamento della sinistra in termini numerici, e quindi per il suo confinamento in posizioni che non disturbano il manovratore». Diranno le assemblee congressuali fino a che punto tali premesse avranno un seguito politico decisivo: certo è fin d'ora che la sinistra di « Forze Nuove » combatterà la sua battaglia in condizioni difficili. I leaders dorotei non risparmiarono i colpi. Al congresso di Roma, Piccoli, ascendo custode dell'ortodossia di partito, si era assunto la difesa del moderatismo. Tocca a lui, adesso, vegliare perché la sprezzante definizione di « trionfalismo » trovata dalla sinistra per il prossimo congresso non abbia troppo successo nella DC. Ed egli già l'ha tuonato contro i sacerdoti. Chi inventa queste definizioni di « trionfalismo » non è stato a Roma, Piccoli, e non è stato a Roma del 1964, « ideologizzato » nell'assemblea di Sorrento e nel convegno di Lucca. Rumor prese nelle sue mani le redini della DC all'inizio del 1964, quando Moro lasciò la guida del partito per assumere quella del governo; è dunque proprio sotto la gestione di Rumor che questo processo di

arretramento ha compiuto i suoi passi decisivi, succellando con la formazione di una maggioranza interna nettamente spostata a destra l'operazione di completa cattura del centro-sinistra compiuta dai dorotei sul piano governativo. L'esempio più vistoso in questo senso è certamente quello della « centree » scelbana. L'esito del governo della scovergenza parallela nel 1962 e non rientrato nel successivo ministero Fanfani che costituì, con l'appoggio esterno dei socialisti, il primo esperimento di centro-sinistra. L'esperimento di politica era passato a capoverso l'appuntamento di destra in seno al partito. Ma viveva un po' ai margini il suo ascendente politico si era notevolmente ridotto. Tre anni dopo, febbraio 1965, ecolo però rientrare a far parte della « Divisione », mentre il suo autocratico Scalfaro diventa vice segretario della DC. Passa ancora un anno e, a conclusione della crisi che porta al terzo governo Moro, Scelba viene eletto per acclamazione Presidente del partito, due dei suoi uomini, Scalfaro e Restivo, entrano nel gabinetto, la corrente di « Centristo popolare » si scioglie, praticamente confluendo nel gran fiume doroteo.

Ritorno politico? Pur a nuova di potere? Né l'una, né l'altra, non è Scelba che va al centro-sinistra ma il centro-sinistra che viene a Scelba. E penserà lui stesso a spiegarlo con molta chiarezza alla Direzione del 29 gennaio scorso, in una precisazione riportata dal suo organo personale il Centro, ma che il Popolo eviterà pubblicamente di pubblicare per non mettere in troppi difficoltà i socialisti. L'atteggiamento di Scelba non è stato però criticato dalla Base a corso la politica dell'on. Moro, e persino verso i socialisti — dichiara Scelba in quella occasione — « è motivato da uno spostamento verso posizioni più riflessive, imposte, peraltro, da una necessaria ricostituzione e dalla pratica di governo ». E continua: « Se non solo i discorsi ma gli indirizzi concreti di politica estera del l'on. Moro ci sembrano ineccepibili, dovremmo forse dire che non ci soddisfano? Se il ministro Colombo non osteggiato dai ministri socialisti, ha potuto far prevalere indirizzi economici che tengono in maggiore considerazione, e più di quanto non avvenisse in passato, le condizioni obiettive della situazione del Paese, contribuendo a far riprendere la fiducia e alla incipiente ripresa economica e all'occupazione, dovremmo forse, per questo, criticare l'uno e gli altri? ».

TRIONFA ANCORA MARILYN A CUBA



L'AVANA — Un ciclo di film di Marilyn Monroe sta suscitando un grande interesse e ottiene un forte successo a Cuba. Nella foto: un manifesto che annuncia il ciclo delle proiezioni nelle vi e dell'Avana

Una drammatica testimonianza sui soldati USA nel Vietnam pubblicata da «Rinascita»

« APPENA LIBERO LASCIO GLI STATI UNITI... »



Il pensiero corre subito alle Lettere dei condannati a morte della Resistenza. E di altri condannati a morte, infatti, si tratta. Giovani americani condannati dalla politica del loro governo a morire nella giungla del Vietnam, in una feroce e spietata guerra di aggressione e nel nome di un'idea che — a contatto con la realtà — si è disintegrata nella paura e nello sconforto. Una documentazione angosciante che rivela, con le parole degli aggressori, un volto umano e morale nel raro tentativo di morire nel loro tentativo di sopravvivere.

« Questa « presentazione » tratta un ciclo di film di Marilyn Monroe, una grande opera della Westmoreland si conclude, come è noto, in un colossale fallimento ». « Questa « presentazione » tratta un ciclo di film di Marilyn Monroe, una grande opera della Westmoreland si conclude, come è noto, in un colossale fallimento ».

« E la verità demitizzata della sporca aggressione si fa strada, dalla giungla, fino alla casa lontana. Scrive la moglie del soldato scelto Charles... »

« Mi ha detto Mr. Hardy che sarei tremendamente orgogliosa di te quando sarai tornato a casa... »

« Non è scritto, infatti, la lettera è stata trovata sul corpo del soldato morto in quel posto dimenticato da Dio... »

Per tre ore i giovani democratici hanno manifestato per la Grecia libera

Da piazza Ungheria a via Nazionale un solo grido: Liberare Theodorakis

La forte protesta davanti all'ambasciata ermeticamente chiusa - « Anche quando sono sconfitti i greci non si perdono d'animo... » dice un poema cantato durante il corteo - La conclusione sulle scalinate del palazzo delle esposizioni



Un momento della manifestazione per la libertà di Theodorakis

« Queste pietre non possono vivere sotto passi stranieri, queste anime non possono vivere che nella giustizia; queste facce non possono vivere che sotto il sole... » la musica di Theodorakis, i versi di Janis Rizus hanno accompagnato la marcia dei giovani democratici romani per la liberazione del grande musicista greco, per la fine della dittatura dei militari fascisti.

Il punto di incontro era stato stabilito in piazza Ungheria. Sotto la pioggia serotina vi si sono raccolti giovani comunisti, socialisti unitari, quelli del PSU, i giovani repubblicani, giovani cattolici. In mezzo ad essi i greci, studenti, giovani intellettuali, tutti di antifascisti che nei campi di concentramento combattono una battaglia corale per la dignità dell'uomo, per la libertà del loro paese, oppresso. Quando è iniziato il corteo, preceduto da un grande cartello sul quale spiccava il nome del nemico « I del fascismo, Theodorakis, mille voci hanno gridato la libertà alla Grecia, hanno scandito il loro odio per Costantino, per i militari che straziano la democrazia, che imprigionano, torturano uccidono la Grecia. Braccia di giovani e di ragazzi innalzavano i cartelli. In alto la corona sovrastava una nera svastica. Un altro ancora era attaccato ad una fiaccola accesa dalle sue fiamme usciva fumo nerissimo: sopra il cartello era scritto « Morte ai fascisti greci ».

Attraverso via Bertolotti e viale Rossini i giovani sono arrivati davanti all'ambasciata greca. Bianca, le persiane bianche, completamente chiuse, le porte bianche sprangate, il cancello chiuso.

I manifestanti si sono raccolti davanti alla rappresentanza diplomatica. Di là dentro, chi vi era ammettevano lo spettacolo aderente alla CGIL, ha deciso di interrompere « ogni rapporto di cooperazione con i nuovi dirigenti imposti ai sindacati greci dal governo dittatoriale dei militari ». Nel manifesto « ai lavoratori », agli artisti ed ai sindacati greci ha scritto « La libertà democratica e la democrazia nel loro paese. L'ha scritto un grande intellettuale, il poeta Janis Rizus, rinchiuso nell'isola di Leross; l'ha musicato Theodorakis, anch'egli imprigionato, minacciato di morte. « Romiosini » (è il titolo) dice che « anche quando sono sconfitti i greci non si perdono d'animo », dice: « questi alberi non possono vivere con meno cielo, queste pietre non possono vivere sotto passi stranieri... ».

Il corteo si è quindi mosso. Via Paisiello, via Allegri, via Tevere. La gente ha cominciato a fare ala e dalla folla sono partiti i primi applausi; molti hanno ingrossato le file del corteo. Via Aniene, via Salaria, piazza Fiume, via Prati, via Goito, piazza Indipendenza, via Solferino, piazza del Cinquecento.

Da un altipiano partiva l'invito a partecipare alla manifestazione: decine di persone lo hanno raccolto. Piazza Esedra, via Nazionale. La via, affollata di macchine, di persone, ha accolto calorosamente il corteo, lo ha salutato con mille applausi, con la gente che usciva dai negozi affollati, con il suono del corno clacson, alcuni dei quali hanno rimbombato, insieme ai giovani, « ena tenessa » (uno un quattro - 11). L'articolo più conosciuto della Costituzione greca, quello che parla di libertà).



La testa del corteo in piazza Esedra.

Si consolidano i rapporti fra URSS e Ungheria

Breznev a Budapest per un accordo di amicizia

Sarà rinnovato il patto del 1948 sulla base dell'esperienza ormai ventennale - Mostra dei 50 anni della scienza

Impegno dell'Alleanza per il «Fondo di solidarietà»

L'Alleanza nazionale dei contadini ha esaminato, insieme ai dirigenti delle organizzazioni piemontesi e di altre regioni, le iniziative in corso per fare approvare in questa legislatura la legge per il Fondo nazionale di solidarietà.

E' stato rilevato che i coltivatori diretti, le cui aziende sono state colpite duramente dal nuovo sesto piano, stanno lottando in modo unitario e con decisione per conseguire tale obiettivo. Nelle province interessate si è creato un ampio schieramento di forze professionali, sindacali e politiche che rivendicano l'approvazione dell'apposito provvedimento legislativo subito alla riapertura del Parlamento.

E' stato rilevato che i coltivatori diretti, le cui aziende sono state colpite duramente dal nuovo sesto piano, stanno lottando in modo unitario e con decisione per conseguire tale obiettivo. Nelle province interessate si è creato un ampio schieramento di forze professionali, sindacali e politiche che rivendicano l'approvazione dell'apposito provvedimento legislativo subito alla riapertura del Parlamento.

Il corteo si è quindi mosso. Via Paisiello, via Allegri, via Tevere. La gente ha cominciato a fare ala e dalla folla sono partiti i primi applausi; molti hanno ingrossato le file del corteo. Via Aniene, via Salaria, piazza Fiume, via Prati, via Goito, piazza Indipendenza, via Solferino, piazza del Cinquecento.

Da un altipiano partiva l'invito a partecipare alla manifestazione: decine di persone lo hanno raccolto. Piazza Esedra, via Nazionale. La via, affollata di macchine, di persone, ha accolto calorosamente il corteo, lo ha salutato con mille applausi, con la gente che usciva dai negozi affollati, con il suono del corno clacson, alcuni dei quali hanno rimbombato, insieme ai giovani, « ena tenessa » (uno un quattro - 11). L'articolo più conosciuto della Costituzione greca, quello che parla di libertà).

La delegazione di portuali a Roma per la Li Ming. La delegazione di portuali, composta da quattro lavoratori delle varie compagnie e dal console dell'Unica, è giunta in città per informare i compagni dell'esteso degli incontri romani sul caso Li Ming. I portuali dopo uno scambio di opinioni con il generale Gatto e col prefetto, saranno recati nella capitale ed avranno parlato col dottor Scala al Ministero del Commercio con l'estero, col comandante Parotiti al Ministero della Marina mercantile e con Liu Jo Ming, vice addetto commerciale cinese.

A tutti gli interlocutori i portuali hanno fatto presente la necessità di giungere ad una soluzione in modo da evitare gravi danni al nostro emporio ed ai traffici del nostro Paese con il traffico del nostro Paese con la Marina mercantile i portuali hanno raccolto solo una dichiarazione di impotenza (è il caso è stato avvertito direttamente dal ministro). Il più interessante è stato il colloquio con il dottor Scala e con Liu Jo Ming. Il funzionario italiano s'è detto profondamente interessato ad una composizione della vicenda, e preoccupato che il blocco della Li Ming incida negativamente sul nostro interscambio; ha aggiunto che un compromesso a suo avviso sarebbe forse raggiungibile se i cinesi scieglieranno magari un'altra frase di Mao da esporre in luogo di quella che suscita il rifiuto degli italiani.

Il regime fascista afferma che Theodorakis è vivo. L'agenzia « Ansa » in un suo dispaccio di questa sera annuncia che il regime fascista di Atene avrebbe « smentito » le notizie, provenienti dall'estero, di una supposta morte di Mikis Theodorakis. « L'Ansa » aggiunge che la medesima fonte non ha fatto tuttavia né all'arresto del grande patriota e musicista greco, avvenuto la settimana scorsa, né alla sua detenzione e alla sua salute, né al processo perché ritardato dal malato di mente. Asserendo al manicomio giudiziario di

Conclusa la visita di Fanfani

Bourghiba invita Saragat in Tunisia

Il presidente Bourghiba ha detto di non aver dimenticato quell'invito ed ha annunciato il suo proposito di rivolgersi nei prossimi giorni al presidente Saragat con un messaggio personale. L'invito a visitare la Tunisia.

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 31. I quotidiani danno stamane grande risalto all'annuncio del prossimo arrivo a Budapest di una delegazione sovietica guidata dal segretario generale del PC dell'URSS compagno Breznev. I giornali informano che la delegazione giungerà nella capitale ai primi di settembre. Non è da escludersi che arrivi domani stesso. Secondo il comunicato ufficiale i rappresentanti del governo e del PC dell'URSS s'incontreranno con i dirigenti del governo e del partito ungherese per sottoscrivere un accordo di collaborazione e assistenza. Inoltre saranno esaminate le condizioni per un ulteriore sviluppo dei rapporti tra i due paesi e - conclude il comunicato - saranno discussi i maggiori problemi dell'attuale situazione internazionale.

La visita della delegazione sovietica a Budapest, nell'attuale momento, si presta ad alcune considerazioni. L'accordo firmato tra i due paesi nel febbraio 1948, avente la validità di venti anni, contenente un articolo in base al quale se l'accordo stesso non veniva denunciato un anno prima della scadenza, doveva ritenersi rinnovato per altri cinque anni. L'accordo del '48 non è mai stato denunciato e quindi è da presumersi che il nuovo contrattato tutti i dati che vent'anni di esperienza e di fraterna collaborazione hanno fornito: in altre parole, che esso sarà adattato alla situazione odierna. La solennità conferita alla firma dalla presenza a Budapest dell'importante delegazione sovietica conferma come sempre più stretti e amichevoli siano i rapporti tra i due paesi. L'attenzione dei circoli diplomatici occidentali della capitale, oltre che sugli elementi riferiti, si è accentrata sul passo del comunicato in cui si legge che i dirigenti sovietici e magiari prenderanno in esame i più scottanti problemi internazionali. E' da attendersi, si dice, uno scambio di vedute e la riaffermazione comune della decisa presenza di politica sovietica dinanzi alla crisi mondiale e scalata americana nel Vietnam che ha raggiunto la fase di una gravità estrema.

Il regime reazionario militare che spadroneggia in Brasile ha colto con la misura autoritaria del carcere preventivo (a tempo evidentemente indeterminato) gli italiani Urbano Stride e Dario Canale, il primo accusato assurdamente di aver preparato « un piano di guerriglia e sovversione », il secondo di aver « propagandato la dottrina marxista ». Il caso è di classe studentesca.

Se al mare si guardano attorno non vedono salariati o avventizi agricoli

Se al mare si guardano attorno non vedono salariati o avventizi agricoli

Vorrei protestare contro la ingiustizia delle ispezioni fatte a Giussola: un gruppo di uomini che in questi anni lavorano alla dipendenza dell'azienda agitata CBD.

Non potrei dirlo, non potrei dirlo, non potrei dirlo. Se al mare si guardano attorno non vedono salariati o avventizi agricoli, e abbiamo dovuto rimanere la nostra disdella qua e qui, e ce ne siamo andati, e ce ne siamo andati. Vorrei protestare contro la ingiustizia delle ispezioni fatte a Giussola: un gruppo di uomini che in questi anni lavorano alla dipendenza dell'azienda agitata CBD. Non potrei dirlo, non potrei dirlo, non potrei dirlo. Se al mare si guardano attorno non vedono salariati o avventizi agricoli, e abbiamo dovuto rimanere la nostra disdella qua e qui, e ce ne siamo andati, e ce ne siamo andati.

Se al mare si guardano attorno non vedono salariati o avventizi agricoli. Vorrei protestare contro la ingiustizia delle ispezioni fatte a Giussola: un gruppo di uomini che in questi anni lavorano alla dipendenza dell'azienda agitata CBD. Non potrei dirlo, non potrei dirlo, non potrei dirlo. Se al mare si guardano attorno non vedono salariati o avventizi agricoli, e abbiamo dovuto rimanere la nostra disdella qua e qui, e ce ne siamo andati, e ce ne siamo andati.

Se al mare si guardano attorno non vedono salariati o avventizi agricoli. Vorrei protestare contro la ingiustizia delle ispezioni fatte a Giussola: un gruppo di uomini che in questi anni lavorano alla dipendenza dell'azienda agitata CBD. Non potrei dirlo, non potrei dirlo, non potrei dirlo. Se al mare si guardano attorno non vedono salariati o avventizi agricoli, e abbiamo dovuto rimanere la nostra disdella qua e qui, e ce ne siamo andati, e ce ne siamo andati.

lettere al giornale

In memoria del compagno Michele Lalli

Cara Unità, i compagni di Belfio hanno dato a me uno dei più vecchi compagni del Molise. L'incarico di scrivere in memoria del compagno Michele Lalli a tre anni dalla sua matura morte. Assieme all'incarico mi è venuto anche un gran peso nel cuore per il fatto che la scomparsa di Michele Lalli ha lasciato un vuoto che non si può riempire.

Tre anni fa, all'alba del 1° settembre 1964, moriva nel Policlinico di Roma, stroncato da un infarto cardiaco, il compagno Michele Lalli, redattore dell'Unità. Aveva solo 38 anni. Era di Belfio, un paesello del Molise, da una famiglia modesta, ed aveva trascorso l'infanzia nell'indigenza. Fin da bambino aveva manifestato una spiccata inclinazione per la letteratura. Il padre faceva allora la guardia forestale, la madre una cucitrice. Michele era ancora un fanciullo.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno. Ha lavorato per la libertà del suo paese, per la libertà del suo popolo. Ha lavorato per la libertà del suo popolo, per la libertà del suo paese.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.

Il cardo di Michele Lalli, per tutti noi suoi compagni e per tutti noi suoi lettori, è un cardo di articoli comparsi sull'Unità. La vita di Michele Lalli, come quella di tanti altri, è stata una vita di sacrificio e di impegno.



Il pro e il contro del voto segreto in Parlamento

Ci avviciniamo a grandi passi alle elezioni politiche del '68 ed è necessario prendere tutto quello che si può. Il voto segreto è un elemento di libertà democratica che non si può trascurare.

Il voto segreto è un elemento di libertà democratica che non si può trascurare. Ci avviciniamo a grandi passi alle elezioni politiche del '68 ed è necessario prendere tutto quello che si può.

Il voto segreto è un elemento di libertà democratica che non si può trascurare. Ci avviciniamo a grandi passi alle elezioni politiche del '68 ed è necessario prendere tutto quello che si può.

Il voto segreto è un elemento di libertà democratica che non si può trascurare. Ci avviciniamo a grandi passi alle elezioni politiche del '68 ed è necessario prendere tutto quello che si può.

Il voto segreto è un elemento di libertà democratica che non si può trascurare. Ci avviciniamo a grandi passi alle elezioni politiche del '68 ed è necessario prendere tutto quello che si può.

Il voto segreto è un elemento di libertà democratica che non si può trascurare. Ci avviciniamo a grandi passi alle elezioni politiche del '68 ed è necessario prendere tutto quello che si può.

Il voto segreto è un elemento di libertà democratica che non si può trascurare. Ci avviciniamo a grandi passi alle elezioni politiche del '68 ed è necessario prendere tutto quello che si può.

Il voto segreto è un elemento di libertà democratica che non si può trascurare. Ci avviciniamo a grandi passi alle elezioni politiche del '68 ed è necessario prendere tutto quello che si può.

Il voto segreto è un elemento di libertà democratica che non si può trascurare. Ci avviciniamo a grandi passi alle elezioni politiche del '68 ed è necessario prendere tutto quello che si può.

Il voto segreto è un elemento di libertà democratica che non si può trascurare. Ci avviciniamo a grandi passi alle elezioni politiche del '68 ed è necessario prendere tutto quello che si può.

Il voto segreto è un elemento di libertà democratica che non si può trascurare. Ci avviciniamo a grandi passi alle elezioni politiche del '68 ed è necessario prendere tutto quello che si può.

Il voto segreto è un elemento di libertà democratica che non si può trascurare. Ci avviciniamo a grandi passi alle elezioni politiche del '68 ed è necessario prendere tutto quello che si può.

Mentre il comandante generale dei carabinieri sbarcava in Sardegna

Altro possidente sequestrato nel Nuorese



A sinistra: Mara Damiani, il folle che ha ucciso. Disarmato dopo una violenta colluttazione, viene infine ammanettato. A destra: la vittima, brigadiere Giovanni Mancini

Da due giorni aveva comprato una pistola per uccidere

FOLLE ABBATTE IL POLIZIOTTO CHE ERA CORSO A DISARMARLO

Il tragico episodio è avvenuto a Milano — L'intervento della «Volante» chiesto dalla figlia dello sparatore — La vittima ha lasciato tre figli

MILANO, 31

Un sottufficiale di PS, il brigadiere Giovanni Mancini, di 45 anni, sposato, padre di tre figli, è stato ucciso stamane con un colpo di pistola calibro 22 da un folle che tentava di ammazzare il Mancini, come capo equipaggio di una volante del commissariato Genova, era accorso in seguito alla drammatica telefonata di una figlia del pazzo.

Martedì scorso una comparsa con una pistola e ieri notte aveva dormito con la vittima sotto il cuscino. «Volevo, re ne prego», aveva scritto sul telefono della figlia scappata — abbiamo tanta paura. E il Mancini, accompagnato dall'agente Antonio Tanno, di 26 anni, si era recato all'indirizzo indicato e si è fermato dopo essere entrato in casa del Damiani, una fulminante.

Il proiettile, sparato da una distanza di metri, ha colpito il petto della vittima, e ha fatto, chinato su un cuscino, alcuni passi verso l'agente, ma è crollato prima di raggiungere la porta. In quel momento una furibonda colluttazione avvenne tra il Tarrantino e il Damiani. L'agente, nel tentativo di disarmare il pazzo, lo trascina sul balcone della casa che dà sul cortile interno, e si risuona soltanto a serrezzi saldo il polso della mano nella quale l'altro teneva ancora l'arma pronta a sparare. È stato qualche istante dopo un vigile urbano, Pietro C. neri, di 50 anni, a disarmare il Damiani, mentre il Tarrantino lo teneva fermo. Proprio per il povero brigadiere Mancini, quando è apparsa una seconda pattuglia della Volante, non vi era nulla da fare. Durante l'episodio è morto durante il tragico colluttazione avvenuta tra il Tarrantino e il Damiani. L'agente, nel tentativo di disarmare il pazzo, lo trascina sul balcone della casa che dà sul cortile interno, e si risuona soltanto a serrezzi saldo il polso della mano nella quale l'altro teneva ancora l'arma pronta a sparare.

Benché l'inchiesta sul fatto sia appena agli inizi, sono già emerse circostanze che lasciano non quantomeno perplessi. Mario Damiani è già stato ospite di ospedali psichiatrici. Nell'ottobre 1963, sottoposto a giudizio istruttorio per appropriazione indebita e falso, evitò il processo perché ritenuto malato di mente. Assegnato al manicomio giudiziario di

Castiglione dello Stiviere, ne uscì nel 1965. Era comunque ritenuto afflitto da mania di persecuzione. A sconvolgergli il cervello pare siano state appunto le vicissitudini di un processo. Otto anni fa, un figlio, che è ora sposato, restò ferito in un incidente stradale. La società assicuratrice dell'automobilista che lo aveva travolto offrì al Damiani una certa somma, che egli respinse, preferendo intentare causa civile. I giudici, però, vagliati i fatti, dettero torto al figlio del Damiani, e così sfumò la speranza di qualsiasi risarcimento. Ed è da quell'epoca circa il maggio 1961, che Mario Damiani ha cominciato a dare segni di squilibrio mentale. Nei suoi discorsi in famiglia e fuori, ricorreva spesso la frase: «devo far fuori l'assicuratore che, con l'imbroglione, ci ha fatto perdere la causa». Passano cinque anni senza che accada alcun fatto di rilievo, ma nel maggio 1966

l'uomo deve nuovamente essere rinchiuso nell'ospedale psichiatrico «Paolo Pini». Ne esce nell'agosto successivo «in prova perché in via di miglioramento». E si arriva a martedì, 29 agosto 1967.

Mario Damiani esce di casa e non rientra che a sera inoltrata. Frattanto, una parente telefona alla moglie del folle, Giuseppina Gatti, di 56 anni, dicendo di aver saputo che suo marito, acquistata una pistola, sta girando per la città, deciso a «far fuori» l'assicuratore. La donna si allarma e per prima cosa telefona alla polizia mettendo sull'avviso gli agenti. Le viene risposto: «Siate tranquilla, signora. Si chiuda in casa, e aspetti noi». La Gatti fa quanto le dicono, ma per tutto il giorno non si vede nessuno. La sera, il marito torna, apparentemente normale e calmo, consuma un pasto e va a letto con la pistola sotto il cuscino. Stamane la tragedia.

Arrestato a New York un assassino di Tandoy? AGRIGENTO, 31. La polizia nord americana — secondo una notizia giunta ad Agrigento — avrebbe catturato a New York, su indicazione dell'Interpol, uno dei presunti assassini del commissario Gaetano Tandoy, Santo Librici di 38 anni, di Raffadali, ricercato da alcuni anni. Librici è ritenuto uno dei tre responsabili del duplice omicidio avvenuto il 30 marzo 1960 ad Agrigento, nel viale della Vittoria, quando vennero uccisi il commissario di pubblica sicurezza Tandoy e lo studente Antonino Damanti di Porto Empedocle. Santo Librici deve rispondere anche dell'omicidio agrigentino dell'agente Antonio Galante, avvenuto a Raffadali nel gennaio 1959.

Da domenica in Svezia guida a destra. STOCOLMA, 31. Mentre osservatori e giornalisti di ogni parte del mondo affluiscono a Stoccolma, un sondaggio condotto da un giornale ha dimostrato che alcuni svedesi non sono ancora al corrente di quanto accadrà domenica quando la Svezia rivoluzionerà completamente il suo sistema stradale passando dalla guida a sinistra a quella a destra. Un mese fa, si era calcolato che fossero almeno il 6 per cento gli svedesi ancora all'oscuro della «rivoluzione». Secondo una voce che corre a Stoccolma, un'agenzia turistica tedesca avrebbe organizzato viaggi speciali per turisti che desiderino assistere al «carniole» e al «massacro» di domenica.

Per la prima volta tre ostaggi sono contemporaneamente nelle mani dei banditi - Sul delitto di Cagliari la magistratura ricomincia da capo Oggi arriva il capo della polizia

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 31. Un altro possidente è stato sequestrato in Sardegna, nei pressi di Nuoro proprio mentre nell'isola giaceva il comandante dell'arma dei carabinieri, generale Cigheri, per una visita ai comandi e per respingere i ricatti. I sequestrati nella lotta al banditismo e mentre veniva annunciato per domani l'arrivo del capo della polizia, Luigi Longo, il delitto si chiama Ivanio Tolu e ha 38 anni. È stato sorpreso da cinque banditi armati e nascosto in una casa a cura di Ortura. La denuncia del sequestro di persona è stata fatta ai carabinieri dal pastore Salvatore Mira. «Un bandito mi ha sparato un colpo sicuro, con fredde determinazione. La tecnica usata è la solita: lungo appostamento nei pressi dell'abitazione, aver immobilizzato e legato il serbo pastore. Ed infine cattura del «principe» quando arriva per la spedizione di primo mattino». Se la tecnica è la stessa, i banditi sembrano diversi. Si raggruppano in bande, in più parti isolate, ed anzitutto intracciano una o più menti direttrici, capi, cioè, risiedono nelle città, fanno i conti in tasca all'ultima presa di mira, e una volta bruciato il punto, si ritirano in un minimo dettaglio, danno il via al sequestro di persona. Il nuovo rapimento — siamo al quarto caso nel giro di qualche mese — è avvenuto tra le 7,30 e le 8.

Ecco la ricostruzione del sequestro. Il bandito, di trent'anni, di nome Alzara, a bordo della propria auto un'Alfa targata Torino 51335, percorre la strada che conduce ad un suo agguato. Durante il tragitto incontra un amico, Francesco Casula. Lo imbarca, dopo averlo convinto a rischiare la propria vita, e lo porta in una collina. L'auto sta in cima: ora bisogna proseguire a piedi.

Due, appena mettono piede nel recinto dove sono rinchiusi le pecore, si imbattono in cinque uomini mascherati e armati di pistola e di fucile. Uno di loro, Casula viene subito legato e sistemato accanto al serbo pastore Giovanni Calceda, di 54 anni, che proprio allora capanna. Ivanio Tolu capisce che si tratta della sua ora e segue i banditi, non prima di aver tentato una sua resistenza. Il capo lo ammonisce a non opporre resistenza. E' stata ritrovata qualche ora fa nelle campagne vicine ad Austis.

Il rapimento è stato denunciato — al solito — assai tardi, alle 15,30. Un uomo di Austis, Salvatore Mula, si è presentato in un ufficio di polizia di Soriago per segnalare il sequestro del Tolu. Le battute dei baschi blu, su breccia di via, sono ancora in corso, ma sembra che le stoviglie non daranno esito positivo. Ignazio Tolu è scappato ed è fuggito nella zona di Soriago, dove ha una casa e un negozio. Sembra che anche il padre nella cura delle tenute e del bestiame. I banditi, non ri è alcun dubbio, conoscevano la natura del bandito e non si capisce bene in che modo il governo intenda procedere per attenuare, grado a grado, l'onda di sequestri, di rapine e di delitti che si sta accumulando in questa calda estate.

Oggi una «scelta» seria può avvenire solo come attività di prevenzione del commercio. I Giovanni Del Rio, in un colloquio con il generale Cigheri, avrebbe avanzato dei dubbi circa l'efficacia dei metodi usati in Sardegna per dare la caccia ai latitanti. Si parla, pertanto, di una «scelta» che non si capisce bene in che modo il governo intenda procedere per attenuare, grado a grado, l'onda di sequestri, di rapine e di delitti che si sta accumulando in questa calda estate.

Folgore sugli operai BUSTO ARSIZIO — Due operai sono stati investiti da una violenza scarica elettrica mentre lavoravano in una cabina di trasformazione nelle acciaierie Forou, a Gorla Minore. Mario Malacchi, di 25 anni, sposato e padre di un bambino, è morto poco dopo il ricovero in ospedale mentre Angelo Cerani, di 24 anni, è gravissimo per le numerose ustioni riportate. Rieducandi terribili TORINO — Due ragazzi di 19 anni, fuggiti domenica scorsa dal centro di rieducazione minorile di Verbania, sono stati fermati mercoledì da una pattuglia della squadra di polizia e rinchiusi in un ospedale psichiatrico. Rapporto su Malmk GINEVRA — A due anni dalla sciagura di Malmk, il comitato di esperti incaricato di ac-

Era stato spedito con un pacco postale da Roma in Francia

Pecorino al cianuro rubato su un treno

«Mi serviva per sterminare i topi» - La forma pesa 2 chili - Basta un morso per uccidere una persona - Interrogati tutti coloro che hanno avuto il pacco tra le mani

Due chili di formaggio al cianuro sono stati rubati da un pacco postale, spedito da Roma in Francia, per ferrovia, e sono stati rubati, all'atto della spedizione, che il pacco era pericoloso. Il singolare episodio è iniziato il 11 agosto, quando, alle 9,30, Antonio Bonocore, si è recato all'ufficio bagagli di Termini e si è fatto consegnare il pacco, contenente una bicicletta per bambini e l'innocua, all'apparenza, forma di pecorino. Destinataria era lo stesso Bonocore che si apprestava a partire per la sua residenza estiva, a Bruchiraschi, su un treno che partiva la sera stessa, sul tre-

rubato sul treno, durante il viaggio. Intanto, comunque, la direzione delle FFSS ha informato il Bonocore per aver omesso di dichiarare, all'atto della spedizione, che il pacco era pericoloso. Il singolare episodio è iniziato il 11 agosto, quando, alle 9,30, Antonio Bonocore, si è recato all'ufficio bagagli di Termini e si è fatto consegnare il pacco, contenente una bicicletta per bambini e l'innocua, all'apparenza, forma di pecorino. Destinataria era lo stesso Bonocore che si apprestava a partire per la sua residenza estiva, a Bruchiraschi, su un treno che partiva la sera stessa, sul tre-

no 606 (Roma Genova-Milano). Il 16 agosto, a Bruchiraschi, il proprietario ha aperto la scatola e ha trovato, in una lettera indirizzata al ministero dei Trasporti — anche l'anno scorso mi è successe la stessa cosa... il formaggio l'avevo trattato con cianuro di potassio per eliminare l'inquinamento e i topi che infestano la casa... bisogna rintracciare subito il ladro, se riesce ad additare il formaggio è finito... Naturalmente il ministero ha subito informato la

polizia: le prime indagini hanno accertato che il pacco non è stato rubato a Roma. Gli agenti infatti hanno interrogato i picciotti e portabagagli che hanno maneggiato il pacco a Termini, vale a dire Benigno Zangara, Selmo Cialini e Domenico Pietropoli, e tutti hanno dichiarato che l'incolore, al momento della partenza del treno, era perfettamente a posto, senza strappi o lacerazioni. Gli agenti ritengono quindi che il pacco sia stato preso durante il viaggio, forse anche in territorio francese e hanno quindi informato l'Interpol, nella speranza di riuscire a mettere quanta prima le mani sul micidiale pecorino.

In un magazzino all'ingrosso di preziosi

Rimini: ruba 160 milioni di gioielli e si porta dietro la proprietaria

Pistola alla mano il rapinatore ha immobilizzato la donna e ha agito con tutta calma — Poi l'ha trascinato su una macchina e l'ha fatta scendere tredici ore dopo a venti chilometri da Foggia L'incredibile racconto della signora

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 31. Una insolita rapina, avvenuta ieri sera a Rimini in circostanze alquanto strane e nel medesimo tempo drammatiche, si è conclusa questa mattina a Foggia in circostanze altrettanto misteriose e incredibili. Una donna, bionda, sulla trentina, col viso stravolto, tutta scomposta e in preda ad un visibile stato di choc, si è presentata stamane verso le 12,30 alla squadra mobile di Foggia raccontando una storia rocambolesca, della quale gli organi di polizia

stanno cercando di chiarire i lati oscuri. La donna, identificata per la 33enne Leonora Lorenzi, conosciuta con un commerciante di preziosi, Luciano Trevisan, ha raccontato che ieri sera, verso le 20,30, mentre si accingeva a chiudere la gioielleria di proprietà del marito (che si trova a Pratica di Mare, vicino a Pomezia), un uomo dalla apparente età di trenta anni, pistola alla mano, penetrava nel negozio. Dopo essere stato immobilizzato la gioielleria veniva rinchiusa nel bagno adiacente e vi rimaneva per una ventina di minuti senza

avere la possibilità di comunicare o di chiedere aiuto all'esterno. Nel frattempo il rapinatore poteva «lavorare» con tutta tranquillità riempendo due valigie di preziosi per un valore di circa 160 milioni. Una somma enorme ma credibile, in quanto, trattandosi non di un negozio ma di un magazzino all'ingrosso, che rifornisce tutti i gioiellieri di Rimini, era naturalmente ben fornito. Inoltre, in un periodo in cui la città è piena di turisti, il proprietario aveva abbondanti riserve. Sembra infatti che i turisti tedeschi comprino molto oro sulla riviera,

poiché preferiscono il nostro oro giallo a quello bianco che solitamente si trova in Germania. Una volta riempita la valigia il rapinatore prelevava la donna dal bagno e, dopo aver chiuso il negozio, la costringeva a salire su una «Giulia» che attendeva fuori con un complice. L'auto si dirigeva verso Pescara a velocità moderata al fine di evitare un possibile fermo della stradale che pattugliava la zona per disciplinare il traffico, particolarmente intenso in questi giorni sulla riviera adriatica per la presenza di turisti italiani e stranieri.

LE QUATTRO KESSLER



FRANCOFORTE — Gemelle per antonomasia, le Kessler hanno avuto un'influenza determinante nella scelta del nome di due gorilline, anch'esse gemelle, nate tre mesi fa nello zoo di Francoforte: si chiamano infatti Alice ed Ellen, come le famose ballerine tedesche. Nella foto: le Kessler fanno conoscenza con le loro omonime

in poche righe

Trilolo nell'acquedotto AGRIGENTO — Venti «cassonette» di tritolo piro e diversi detonatori in perfetto stato di conservazione sono stati trovati e sequestrati a Licata, nello scalo di piazza Progresso dove sono in corso lavori per la sistemazione della rete idrica.

Rieducandi terribili TORINO — Due ragazzi di 19 anni, fuggiti domenica scorsa dal centro di rieducazione minorile di Verbania, sono stati fermati mercoledì da una pattuglia della squadra di polizia e rinchiusi in un ospedale psichiatrico.

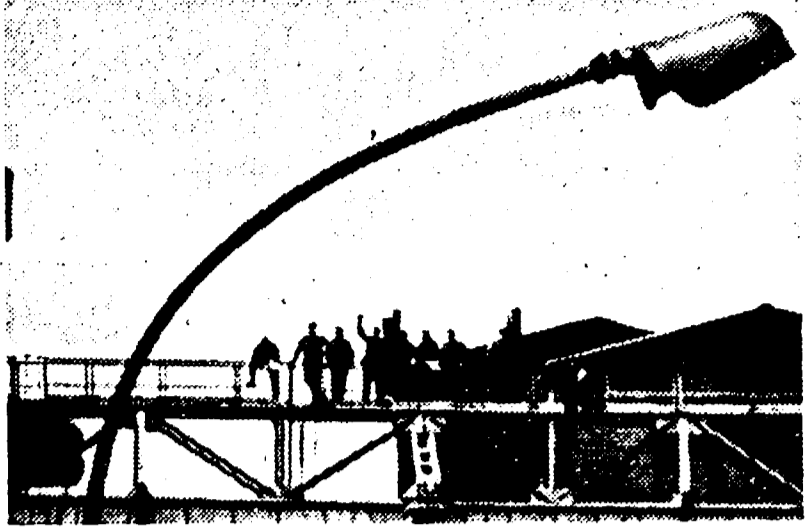
Lanciato Cosmos 174 MOSCA — I sovietici hanno lanciato il satellite Cosmos 174, su un'orbita eccezionalmente allungata che arriva alla distanza di 39.750 chilometri dalla superficie terrestre.

Primi per la Luna NAGAI — Per i prossimi tre anni una apposita commissione internazionale lavorerà per concordare i nomi da assegnare ai crateri della faccia nascosta della Luna scoperti con i satelliti russi.

LA NUOVA DIREZIONE MANOVRA CONTRO LA C.I., IL CRAL, LA MUTUA E I PARTITI

Escalation della «Romana» contro le libertà operaie

Improvvisi spostamenti di personale senza consultazioni - «Sfrattato» il Circolo ricreativo - Maggiorate le multe - Impossibile parlare con la direzione - Ridotto l'organico della Mutua - Proibita l'affissione dei giornali politici - Ma l'Unità continua ad essere affissa ogni giorno nella bacheca



La «Romana gas» sta attaccando, a tutti i livelli, le conquiste dei lavoratori nella commissione interna al CRAL, dalla Mutua alle organizzazioni politiche. E in atto una precisa manovra di intimidazione...

Anticipate al 5 settembre le iscrizioni alle scuole elementari

Dalla commissione interna al CRAL il passo è stato facile. La direzione ha pensato che il CRAL era uno strumento troppo democratico per poter essere tollerato. La sua sede era - ed è tuttora - il luogo di incontro di tutto il centro del nostro Partito...

Il provvedimento che va messo anche in relazione con il retrovivo aumento della popolazione scolastica - mira ad evitare affollamenti ed altre pressioni...

Dal 10 al 17 settembre

Settimana della sottoscrizione

Un comunicato della segreteria della Federazione - Bilancio soddisfacente per la sottoscrizione: 27 milioni e mezzo - Le due domeniche della «settimana» dedicata alla diffusione dell'Unità

La Segreteria della Federazione comunista romana ha compiuto un'ottima operazione di campagna per la settimana comunista così come essa si presenta alla fine d'agosto. Il bilancio della sottoscrizione - è detto in un suo comunicato - è soddisfacente: i versamenti fatti dalle sezioni...

Un particolare impegno va messo nella sottoscrizione. Vi sono le condizioni per raggiungere il traguardo dei 100 milioni. Bisogna cogliere tempestivamente il momento in cui, con il rientro dalle ferie, il Partito ha ricostruito pienamente i suoi ranghi.

I temi sono quelli della lotta per la pace, che vede nel Vietnam la sua maggiore minaccia, divenuta in questi giorni più acuta in conseguenza dei nuovi passi dell'escalation americana...

una azienda forte l'esistenza di un simile organismo non poteva essere tollerata. Così sono cominciate altre manovre. E questa volta la tattica usata è stata quella delle «necessità aziendali».

Carlo Benedetti

NELLA FOTO DEL TITOLO: operai della «Romana-gas» a straraggiarli nell'azienda durante la lotta dell'aprile '65.

Facciamo qualche esempio. Da alcune settimane la direzione sta proponendo alcuni spostamenti di lavoratori senza nessuna discussione: senza ascoltare gli interessati e la commissione interna. Tutto ciò è inammissibile. Ora, ufficialmente, la commissione interna ha avanzato la richiesta di una contrattazione anticipata perché è assurdo che un operaio possa essere trasferito dalla mattina alla sera.

E' ancora. C'è una cassa mutua interna che funziona bene. A dirigerla sono i lavoratori. E in direzione hanno pensato bene di attaccare anche questo settore. E visto che non potevano prendere d'assalto la mutua hanno fatto i loro conti ed hanno trovato una prima soluzione. Hanno ridotto l'organico dei dipendenti creando, ovviamente, una seria ripercussione su tutta l'attività aziendale.

E c'è anche l'aspetto «politico». Un vero e proprio attacco alle libertà che gli operai si sono conquistate subito dopo la Liberazione. Alla «Romana» c'è una consuetudine, una regola che è iniziata subito dopo la caduta del fascismo. Nelle bacheche sono stati sempre esposti i giornali politici: l'Unità, l'Avanti! e il Popolo. Nessuno dalla direzione ha mai protestato. Ma nelle settimane scorse l'attacco è stato sferrato anche in questa direzione.

«Non potevamo prendere sul serio la richiesta del capo del personale di nuovo i compagni - perché dalla Liberazione ad oggi l'Unità è sempre entrata in fabbrica. Non solo, ma anche nel duro periodo fascista il nostro giornale circolava clandestinamente tra i vari reparti e veniva letto e seguito proprio come in questi giorni. E poi l'Unità significa anche Resistenza. E qui alla «Romana» noi operai comunisti, insieme ai compagni socialisti e agli indipendenti abbiamo salvato l'azienda dai tedeschi e due nostri compagni di lavoro sono stati uccisi dai nazisti. Quindi l'Unità è intoccabile. E noi vogliamo che accanto al nostro ci siano anche gli altri giornali politici, perché anche questa è libertà in fabbrica: non abbiamo ceduto di un millimetro, ma tagliamo andate avanti».

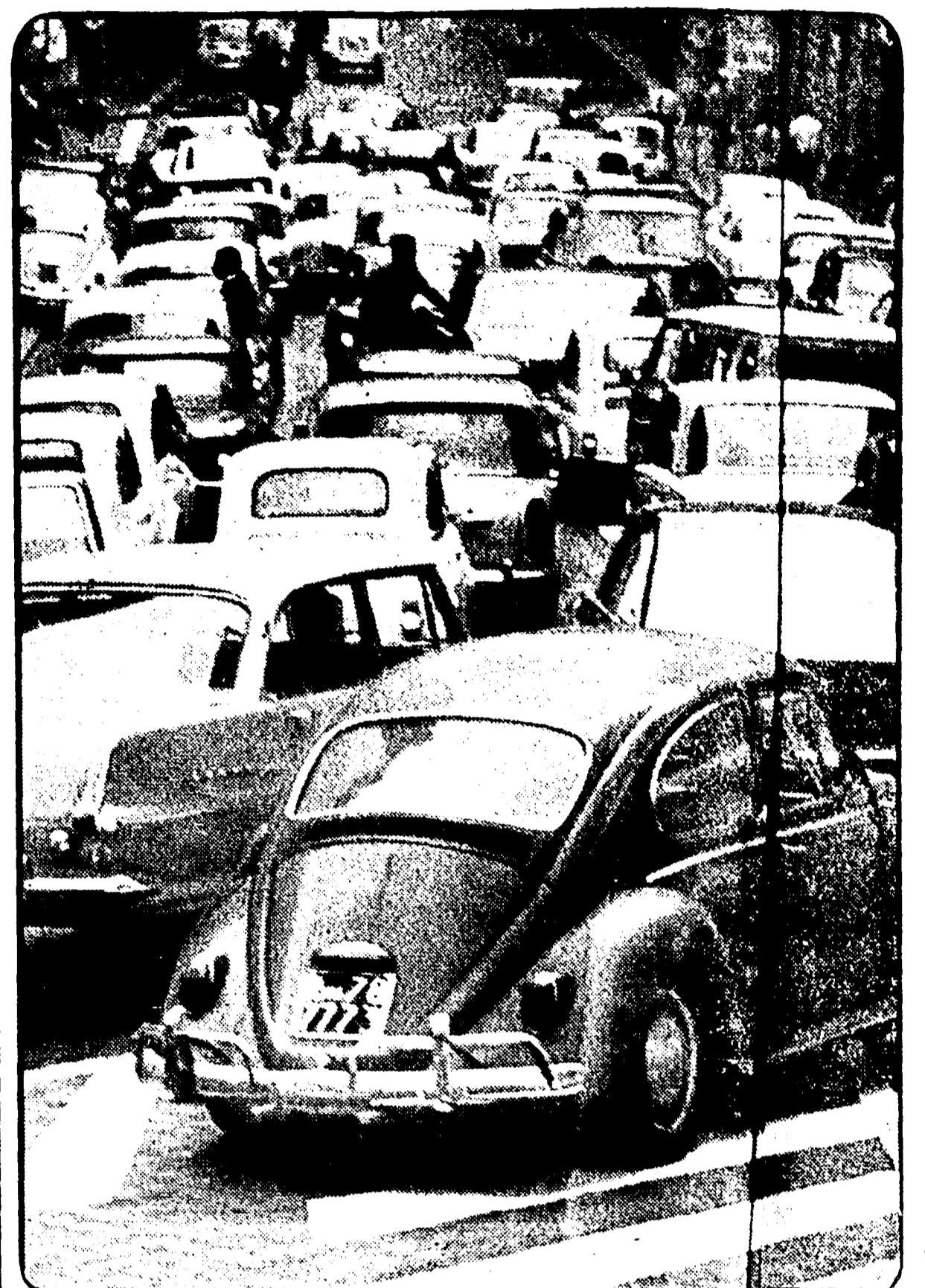
Caro-bar insistono i «big» del caffè

Il SACE: «no agli aumenti»

Solo nel 25% degli esercizi sono stati applicati gli aumenti - Le proposte demagogiche avanzate dalle associazioni della Confcommercio e le soluzioni del sindacato autonomo

Su 3200 bar esistenti in città solamente una percentuale che si aggira sul 20, 25 per cento ha applicato gli aumenti stabiliti dalle associazioni aderenti alla Confcommercio. La manovra dei «big» del caffè, quindi, è stata respinta dalla stragrande maggioranza dei proprietari. Come è noto la «decisione» di far aumentare i listini era stata sollecitata dai grossisti e dai torrefattori che puntavano, successivamente, ad un aumento del prezzo del caffè all'ingrosso. In pratica - se la manovra fosse andata in porto - consumatori ed esercenti avrebbero pagato il prezzo di una politica sbagliata.

Di nuovo in coda!



MA (ASSICURANO GLI ESPERTI) IL BEL TEMPO TORNERÀ

DOPO TANTO CALDO IL PRIMO TEMPORALE (E IL TRAFFICO È TORNATO AD IMPAZZIRE)

Tamponamenti a catena e caos nelle strade del centro - Numerosi gli allagamenti in periferia Trenta centimetri d'acqua sulla Cristoforo Colombo - Guasti alla rete elettrica delle Ferrovie a Civitavecchia e Formia: in ritardo alcuni treni

Il violento temporale di ieri pomeriggio ha sconvolto mezza città. La pioggia torrenziale ha allagato decine di scintinati e soprattutto ha provocato il colossale caos nel traffico: migliaia di automobilisti si sono trovati improvvisamente immobilizzati nelle strade intasate fino allo inverosimile. Inutile contare poi i tamponamenti a catena che si sono verificati, principalmente nelle strade del centro. Insomma, come sempre, le prime raffiche di pioggia, al finire dell'estate, hanno fatto tornare il caos «normale».

Il temporale ha anche provocato interruzioni e ritardi nel traffico ferroviario, a Termini. Per la caduta della rete elettrica le linee di Civitavecchia e Formia sono rimaste interrotte per alcune ore, mentre quasi tutti i treni in arrivo hanno subito ritardi.

Aperta dalla polizia giudiziaria

Inchiesta all'Atac: spariva la nafta?

La polizia giudiziaria e l'Intendenza di Finanza avrebbero aperto una inchiesta su un traffico illecito che si sarebbe svolto all'Atac e che si riferisce alla scomparsa di tonnellate di tonnellate di nafta. Secondo le sommarie notizie - diffuse dall'agenzia giornalistica Aiga - il «fatto» sarebbe avvenuto durante i trasporti effettuati dalle società aderenti dai depositi centrali di quella sede periferica dell'Atac.

Un giovane a ponte Milvio

Sotto il temporale si uccide nel Tevere

Un giovane si è ucciso ieri pomeriggio gettandosi nel Tevere, da ponte Milvio. L'incidente, mentre ancora infuriava il temporale, si è verificato a tre ragazzi, ha coinvolto loro la sua canoa di legno e con un balzo ha scavalcato il parapetto, uccidendo nel fiume la canoa. L'incidente è inteso a Roma e Portofino 30 anni fa dal Ditta della Fucina 11. I sommaristi dei vigili hanno scaricato il corpo ma non sono riusciti a recuperare il cadavere.

Fiaccolata sul mare

Centocinquantamila persone hanno dato l'addio all'estate 1967 - La spettacolare manifestazione nella spiaggia di Ostia



Una grande fiaccolata in mare ha concluso l'altra notte al Lido di Ostia i festeggiamenti di agosto e la «prima olimpiade balneare» indetti dal comitato per la valorizzazione di Ostia, con il patrocinio dell'Ente del Turismo e la collaborazione del Comune e delle principali associazioni sportive e stabilimenti balneari della località. Oltre 150 mila persone hanno assistito alla fiaccolata, ai fuochi artificiali e alla esibizione musicale della fanfara dei bersaglieri. Il momento più suggestivo è stato quando decine e decine di giovani atleti, partecipanti alla «olimpiade balneare», sono scesi in mare con le fiaccolate.

il partito

CONVOCAZIONI - Sacrofano: ore 20,30, assemblea con Paci; Prima Porta: ore 20, assemblea popolare con Giorgi; Esquilino: ore 19, riunione della appalti F.S.; Borgata Fidene: ore 20, attivo sulla C.S.C. con Mammucari; Tufello: ore 19,30, attivo con Fusco; Albano: ore 20, riunione C.D.; San Lorenzo: ore 20, C.D. sezioni San Lorenzo e Esquilino con Favelli.

Advertisement for 'Alto Maestri' clothing store. Text includes: 'ROMA VIA C. BALBO, 39', 'Da domani 2 settembre per pochi giorni', 'TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE di Line Stagione', 'SETERIE LANERIE DRAPPERIE BIANCHERIA CONFEZIONI per UOMO e SIGNORA'.

Una pausa di « Boom »



PORTO CONTE - Joana Shimkus in conversazione con l'attore Michael Dinn, durante una pausa della lavorazione di « Boom », il film di Joseph Losey di cui sono protagonisti Liz Taylor e Richard Burton.

Canzoni a Caserta

Scenario d'eccezione per l'Oscar

Lo spettacolo è stato ospitato nel parco del Palazzo Reale

Anche quest'anno il premio « Cinema Nuovo » a Venezia

VENEZIA. 31. Anche quest'anno in occasione della XVIII Mostra Internazionale di Venezia...

Il premio, istituito nel 1953 e riconosciuto dalle direzioni della Mostra...

In novembre la seconda edizione

Due vagoni-mostra nel « Cantaeuropa express »

Conferenza stampa di Radaelli - Poche anticipazioni sul « cast » artistico

le prime

Cinema L'occhio selvaggio

Dopo essere stato presentato con gran successo di pubblico al Festival di Mosca di quest'anno...

La novità di maggior rilievo rimane, comunque, quella della galleria d'arte vivante...

Non mancherà, nel « Cantaeuropa express », un'azione dell'Ente nazionale cultura turismo (ENIT)...

vara mostra apertamente il proprio limite estetico e ideale...

Il « Cantaeuropa express » comprenderà, anche quest'anno, vetture letto, ristorante, salotto e sala stampa...

Quattro dei quadri esposti - e precisamente il « Ritratto di gentiluomo » del Brizzino...

Ma è qui che il film di Caserta...

SCHERMI RIBALTE

Pietro Argento a Massenzio

Stasera, alle 21.30 alla Basilica di Massenzio, concerto diretto da Pietro Argento...

TEATRI

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Giulio) Alle 21.30 la Cia Grande Caserta dir. Ammirato...

BELLA Alle 17 e 21.30 Cia Teatro d'essai presenta: « Il cadavere »...

LA CAPANNINA (Nuova Floridia) Domani alle 22 Ben Yorlido e il suo complesso Beat...

VILLA ALDOBRANDINI (V. Nazionale - Tel. 683272) Alle 21.30 la Estate di prosa romana di Checco Durante...

VARIETA' AMBRA JOVINELLI (Tel. 731306) Il coraggioso lo spietato il traditore con R. Anthony A...

Si separano Audrey Hepburn e Mel Ferrer HOLLYWOOD. 31. Audrey Hepburn e Mel Ferrer...

E' morto Jean Manse cognato e sceneggiatore di Fernandel MARSIGLIA. 31. E' morto a Marsiglia, all'età di 68 anni, Jean Manse...

- Le sigle che appaiono accanto ai titoli di film corrispondono alla seguente classificazione per generi: A - Avventuroso C - Comico DA - Disegno animato DO - Documentario DR - Drammatico G - Giallo M - Musicale S - Sentimentale SA - Satirico SM - Storico-mitologico...

- BRANCACCIO (Tel. 735255) Sciarada per 4 spie, con L. Ventura... CAPRANICA (Tel. 672465) Le fatiche con G. Uchelev... CAPRANICETTA (Tel. 672465) L'uomo che sapeva...

- MAZZINI (Tel. 351942) Fantasia di W. Disney... METRO DRIVE-IN (Tel. 630126) Due uomini in fuga con B. V. Presley... METROPOLITAN (Tel. 630400) Assassination, con H. Sigmund...

- AFRICA: Bufalo Bill eroe del West... AIRENE: Statistic Command chiama Joe Walker... ALASKA: La spia che viene dal mare...

- ARGO: Danza di guerra per Ringo, con S. Granger... ARTE: La ballata che non tace... ATLANTIC: La lunga estate calda... AUGUSTO: Uccidi o muori...

- BARBARELLA: Doppio bersaglio... BELL'ESPERANCE: I ribelli del Kan... BELL'ESPERANCE: I ribelli del Kan... BELL'ESPERANCE: I ribelli del Kan...

- ALABAMA: Azzurro 353 passava per l'Inferno... AIRENE: La donna dalla macchina di ferro... ALASKA: La spia che viene dal mare...

NIENTE TEATRO: SOLO che dorato essere teatrale INCHIESTA - La ripresa di un'attività a dar vita alla serie del teatro...

Vice

preparatevi a...

Col titolo « I gioielli della corona » va in onda un telefilm di Cyril Frankel...

programmi

- TELEVISIONE 1° 18.15 LA TV DEI RAGAZZI 19.45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE PREVISIONI DEL TEMPO...

RADIO

- RAI 18.15 LA TV DEI RAGAZZI 19.45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE PREVISIONI DEL TEMPO...

COMMERCIALI DI CONFEZIONI MAGLIERIA E BIANCHERIA PER I VOSTRI ACQUISTI E NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE IL 25° SAMIA SALONE MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ABBIGLIAMENTO PER DONNA, UOMO E BAMBINO TORINO 7-10 SETTEMBRE 1967

XXVIII MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

La monaca di un villaggio scambiata per la Madonna

Il film di Karel Kachyna non rappresenta la « nuova ondata » di Praga: lo stile accademico e il linguaggio naturalistico impediscono al regista di mettere a fuoco il suo tema

Dal nostro inviato

VENEZIA, 31.

I rapporti della Mostra di Venezia con la cinematografia statale cecoslovacca si sono fatti da qualche anno più difficili. Ricordiamo che la Cecoslovacchia è un'antica e apprezzata ospite del Lido, fin dal lontano anteguerra in cui l'esposizione era ancora biennale. Nel 1947 la nuovissima industria nazionalizzata fece man bassa di premi, a partire da Leon d'oro attribuito a Sirena. Qualche ingiustizia fu compiuta nei riguardi di Jiri Trnka, e particolarmente d'uno dei suoi capolavori, il film d'animazione Vecchie leggende cecche che venne licenziato senza alcun riconoscimento. Ma nel complesso si può veramente dire che tra Venezia e Praga ci sia stata sempre una buona intesa, anche negli anni più duri della guerra fredda.

fronti su problemi industriali e artistici del cinema in Cecoslovacchia, hanno voluto che il secondo film di Nemeč, Rapporto sulla festa e gli invitati, come il secondo di Vera Chytilova, Le margherite, siano bloccati in patria. Come si comporta la Mostra in tali circostanze? L'anno scorso ha richiesto La festa e gli invitati e ne ha avuto Le margherite. Vistolo, lo ha respinto. Quest'anno ha richiesto ancora gli stessi titoli e non ha ottenuto né l'uno né l'altro. Intanto però Nemeč ha licenziato il terzo film e Schorm il secondo, ed entrambi sono andati a Locarno.

fronti su problemi industriali e artistici del cinema in Cecoslovacchia, hanno voluto che il secondo film di Nemeč, Rapporto sulla festa e gli invitati, come il secondo di Vera Chytilova, Le margherite, siano bloccati in patria. Come si comporta la Mostra in tali circostanze? L'anno scorso ha richiesto La festa e gli invitati e ne ha avuto Le margherite. Vistolo, lo ha respinto. Quest'anno ha richiesto ancora gli stessi titoli e non ha ottenuto né l'uno né l'altro. Intanto però Nemeč ha licenziato il terzo film e Schorm il secondo, ed entrambi sono andati a Locarno.



L'attrice cecoslovacca Jana Brejchova, protagonista del film « La notte della monaca »

troppo sicuro di sé e che avrebbe bisogno di sperimentare qualcosa di nuovo tanto la sua impronta è riconoscibile in modo quasi accidentistico, se la composizione ricercata delle inquadrature (che Kachyna concepisce monotonamente come un gioco di bianchi e di neri, di movimenti e di fissità, di individui e di gruppi stagliati in pose rarefatte, spontanee), se la fotografia naturalistica e la caratterizzazione accentuata si ripiegano, per così dire, in se stesse, e non si preoccupano di cogliere i dati fondamentali del discorso, ma ingarbugliano soltanto le carte, ecco che la materia rimane sorda, l'emozione non scocca, e lo spirito ultimo e decisivo dell'opera sfugge, quando non si riveli forzoso o banale.

Eppure, almeno sulla carta, l'argomento c'era. La figlia di un proprietario terriero che, nel 1917 professa e determina il bisogno e l'eccezione, piuttosto che accedere alla cooperativa, rientra dal convento che è stato chiuso e assume la guida della fattoria. La Signorina è una Monaca, avvezza a rigide regole, che non tollera debolezze e guai, e si oppone al povero stalliere colpevole di lascivia. Nella notte di Natale, essa pretende di uscire in slitta e trascinare il popolo alla messa di mezzanotte, come faceva un tempo. Ci riesce, e trova nelle vecchie contadine della zona la venera come una santa, che la scambia per la Madonna. Davanti all'altare, accettata dal fantasma, la Signorina arriva alla profanazione ed è scacciata dal prete che odia. Di tutto ciò vorrebbero appurare i nostri critici, ma la valutazione per scatenare l'isterismo dei contadini: ma sono fermati dal colpo di fucile del responsabile della cooperativa che, anche lui trascinato dall'atmosfera di tensione e provato dalla morte di un figlio, spara contro di loro, commettendo omicidio; mentre, nella neve, la monaca giace morta.



Un'inquadratura della « Notte della monaca » di Karel Kachyna, presentato ieri a Venezia

Lo scandalo di « Lontano dal Vietnam »

I requisiti minimi di un democratico

Dal nostro inviato

VENEZIA, 31.

La direzione della Mostra di Venezia ha emesso un comunicato nel quale si afferma che il film francese Loin du Vietnam (Lontano dal Vietnam), pervenuto il 14 agosto dal fatto che tutti i termini erano scaduti ed il programma era già stato pubblicato, non aveva i requisiti minimi per essere presentato al pubblico. Per quanto riguarda il Vietnam, guerra senza frontiere, di Alessandro Perrone, il film è stato respinto con voto unanime.

Per respingere Lontano dal Vietnam — un'opera firmata, lo ricordiamo, da nomi di prestigio internazionale, tra i quali quelli di autori come Resnais e Godard, che a Venezia hanno raccolto applausi e premi — il direttore della Mostra è bastato invece la propria opinione. Ma Lontano dal Vietnam, dice il professor Chiarini, è arrivato troppo tardi, e in copia muta. Se ciò è vero, perché non dirlo subito? E se la ragione del rifiuto è questa, perché aggiungere che, « a prescindere », il film mancava dei « requisiti minimi per essere presentato al pubblico »?

esaminare le cose a fondo, nei limiti del possibile. Nessuno avrebbe impedito al professor Chiarini di rimandare Lontano dal Vietnam al mittente, se « i termini erano scaduti », come nessuno gli avrebbe impedito — sfogliando, magari, qualche giornale anche italiano — di accorgersi in tempo della sua esistenza, e del suo obiettivo interesse. D'altronde, ci dicono che il direttore della Mostra non avrebbe nemmeno atteso la fine della proiezione, per decidere che « non si trattava di un film ». Quanto all'unico dei suoi consiglieri che gli abbia tenuto compagnia in quella occasione, di Lontano dal Vietnam ha visto soltanto un pezzetto.

to sequestro, con le decine di firme già appostate: gesto arbitrario e un tantino risibile, cui ha fatto seguito il comunicato da noi riprodotto; dove l'eccesso di giustificazioni sembra nascondere a fatica la mancanza di un'argomentazione sostanziale e convincente. Al di là del caso specifico, il problema di una migliore, democratica qualificazione della Mostra veneziana (nelle strutture come nelle persone) si pone a ogni modo con urgenza sempre più chiara. E per rimanere all'esempio concreto: i battimani serociano che hanno accolto questo pomeriggio le canzoni di protesta contro la guerra in Vietnam, inserite nel lungometraggio americano Festival (una sorta di sintesi filmata delle famose manifestazioni musicali di Newport), avrebbero dovuto persuadere chiunque di quella che è l'atmosfera reale, qui a Venezia e in Italia; di quello che è l'atteggiamento della maggioranza dei veneziani e degli italiani verso certi temi e verso la loro rappresentazione.

Aggeo Savio Ugo Casiraghi

1917: LE TAPPE DELLA RIVOLUZIONE RUSSA VERSO L'OCTOBRE

Con le armi contro i torinesi



Un aspetto della repressione a Torino: i cavalleggeri piantano le strade al centro della città

A Torino nei giorni dell'insurrezione proletaria

Noi operai volevamo « fare come in Russia »

La protesta per il pane alle officine Diatto-Freius si trasforma in protesta contro la guerra. Sciopero generale, tutta la periferia in mano degli operai — Alla ricerca di direttive che non arrivino - L'«Avanti!» non tenta neanche di pubblicare le notizie

La situazione alimentare era divenuta grave, nelle grandi città, durante il 1917. Il pane, a Torino, per esempio, non solo era razionato e insufficiente, ma quasi immangiabile: una miscela di riso, di avena, di granturco, forse un po' di grano, e che so io. E quasi ciò non bastasse, bisognava far la coda per poterlo acquistare, e alcune volte delle massime rimanevano senza pane per tutta la mattinata.

Il pane mancò quasi completamente, in tutta Torino, il mattino del martedì 21 agosto. Tornando a casa dal lavoro, a mezzogiorno, quasi tutti gli operai non poterono mangiare: pane non ce n'era, e la pietanza era poca, come sempre. Gli operai di molte officine, tra le quali la « Diatto-Freius », decisero di non riprendere il lavoro nel pomeriggio. Invece di entrare in fabbrica cominciammo a tubare, davanti al cancello, lanciando alti gridi. — Non abbiamo mangiato, non possiamo lavorare. Vogliamo pane! Il padrone dello stabilimento, dove io lavoravo, cav. Pietro Diatto, preoccupatissimo, si presentò egli stesso agli operai, tutto latte e miele. — Avete ragione. Avrete ragione. Come si fa a lavorare quando non si è mangiato? Telefonò subito alla sussistenza militare affinché mandino immediatamente un camion di pane. Però entrato in fabbrica e non fate sciocchezze. Ve lo dico per il vostro bene e per il bene delle vostre famiglie... Gli operai tacquero un istante. Proprio solo un istante. Si guardarono negli occhi. L'uno con l'altro, quasi per consultarsi tacitamente, e poi, tutti insieme, ripresero a gridare: — Ce ne infischiamo del pane! Vogliamo la pace! Abbasso i pescicani! Abbasso i capitalisti! —

La situazione alimentare era divenuta grave, nelle grandi città, durante il 1917. Il pane, a Torino, per esempio, non solo era razionato e insufficiente, ma quasi immangiabile: una miscela di riso, di avena, di granturco, forse un po' di grano, e che so io. E quasi ciò non bastasse, bisognava far la coda per poterlo acquistare, e alcune volte delle massime rimanevano senza pane per tutta la mattinata.

Il movimento era come l'acqua di una torrente che la rotta una diga, straripa e, dopo aver perduto a poco a poco la sua forza iniziale, si arresta, stagnando. (Dalle memorie di Mario Montagnani)

L'ingresso a Mosca del « generalissimo »

Kornilov come lo zar

LE RICHIESTE ALLA CONFERENZA — UNA STRETTA DI MANO MEMORABILE — UN PROGRAMMA CHE TRIONFA (MA SOLO A PAROLE) ... Il Gen. Kornilov, nominato il 1. agosto generalissimo in sostituzione ad Albert e Brusilov, fece il suo ingresso a Mosca con solennità. Scese da cavallo dinanzi alla veneratissima cappella di Santa Sofia, che ogni Zar visitava prima di varcare la soglia del Cremlino, e devotamente pregò per la fortuna della Russia condonato dalla folla entusiasta.

La mancanza di pane, la mattina del 21 agosto, non fu, per gli operai di Torino, che l'occasione, il pretesto — diciamo pure — per manifestare il loro odio alla guerra e per tentare di « fare come in Russia », cioè per tentare di realizzare un vasto movimento rivoluzionario, con lo scopo di abbattere il governo. Alla fine del pomeriggio del martedì, l'astensione dal lavoro era completa. Anche i trasporti avevano cessato di funzionare. Davanti alla Camera del Lavoro ebbero luogo, il pomeriggio e la sera, alcuni affollati, alcuni sconfortati, ma senza grandi conseguenze. Il mattino seguente la città aveva un aspetto impressionante. Lo sciopero continuava compatto, totale. Tutti i crocechi che portavano al centro della città erano occupati dalla forza pubblica, armata di mitragliatrici e carri blindati.

La conferenza delle personalità pubbliche — una rassegna di tutte le forze borghesi e di destra presieduta da Rodrianko — invia a Mosca un « messaggio di fiducia e di speranza » a Kornilov. Per sua parte questi comunica il suo programma al governo provvisorio. Lenin, travestito, si frastuono a talkalala in casa di un operaio finlandese. Pochi giorni dopo passa a Helsinki. Bahà: Iniziano i moti di Torino.

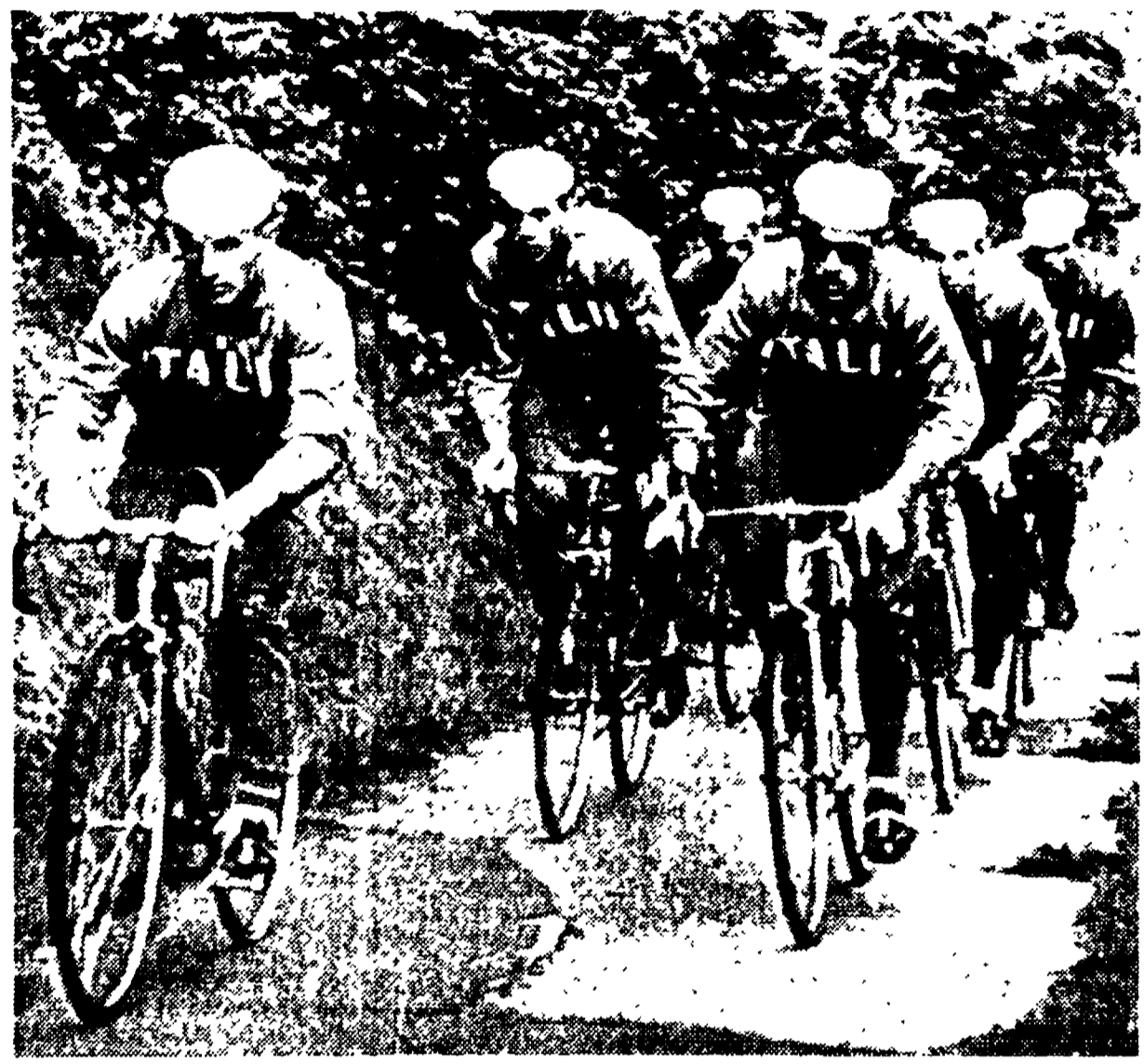
Il movimento era come l'acqua di una torrente che la rotta una diga, straripa e, dopo aver perduto a poco a poco la sua forza iniziale, si arresta, stagnando. (Dalle memorie di Mario Montagnani)

50 anni fa

21 AGOSTO — La « Conferenza delle personalità pubbliche » — una rassegna di tutte le forze borghesi e di destra presieduta da Rodrianko — invia a Mosca un « messaggio di fiducia e di speranza » a Kornilov. Per sua parte questi comunica il suo programma al governo provvisorio. Lenin, travestito, si frastuono a talkalala in casa di un operaio finlandese. Pochi giorni dopo passa a Helsinki. Bahà: Iniziano i moti di Torino.

100 chilometri a squadre: vince la Svezia davanti alla Danimarca e all'Italia

Delude i poker azzurro



Gli stradisti azzurri in allenamento sulle strade di Heerlen

(Telefoto)

Gol di Cordova (regalato da un terzino)

La Roma a stento sul Malaga (1-0)

Confermati i limiti dei giocatori giallorossi

Florentina 1 Rapp. Argentina 1

FIorentina - Alberosi, Pirovano, Rogora (Diomed), Berini (Orlandini), Ferrante, Bril (Lastrucci), Maraschi, Merlo (Passalacqua), Amrillo, De Sisti (Sottili), Brugnera (Magli).

ARBITRO: De Robbio di Torrefrancia. MARCATORI: primo tempo al 2' Cordova.

La presentazione della nuova Roma al pubblico arioso non poteva avvenire sotto auspici peggiori: uno stadio semideserto, una vittoria stentata, una partita incolore. E' quasi un miracolo che il risultato sia stato quello che è.

Napoli 2 Independiente 0

INDEPENDIENTE - Satorio, Fongo, Pavoni, Ferrero, Pastore, Acevedo, Bernas, Savio, (De La Mota), Arnes, Diegues, Jassbi (Mura), Rodriguez.

ROMA - Ginilli, Carpenelli, Scarrilli, Pelagalli, Losi (Osola), Cappelli, Jair (Taccola), Capello, Cordova, Peirò, Ferrarini.

MALAGA - Català, Montero, Chusca, Vellajo, Marañon, Benitez, Wandeller, Miqueli, Cabral, Robles, Bernuete.

ARBITRO: De Robbio di Torrefrancia. MARCATORI: primo tempo al 2' Cordova.

La presentazione della nuova Roma al pubblico arioso non poteva avvenire sotto auspici peggiori: uno stadio semideserto, una vittoria stentata, una partita incolore. E' quasi un miracolo che il risultato sia stato quello che è.

Napoli 2 Independiente 0

INDEPENDIENTE - Satorio, Fongo, Pavoni, Ferrero, Pastore, Acevedo, Bernas, Savio, (De La Mota), Arnes, Diegues, Jassbi (Mura), Rodriguez.

I ragazzi di Rimedio hanno ceduto nel finale e sono stati scavalcati dal quartetto danese

La medaglia d'oro a quattro fratelli

Dal nostro inviato HEERLEN, 31. La Svezia campione del mondo nella «Cento chilometri»: chi l'avrebbe detto? «I vigili» (i tecnici parlati dell'Italia, della Danimarca, delle due Germanie, dell'URSS e dell'Olanda, e trascuravano i quattro Petersson) i quattro fratelli svedesi che hanno dominato dall'inizio alle fine, e a conclusione del primo giro erano alla pari con gli italiani e poi hanno innescato la marcia, che li ha portati al trionfo.

L'anno scorso, i Petersson arrivarono secondi perché una volta, dopo il secondo giro, il quartetto ha pedalato in perfetto accordo, senza pause: stavolta i Petersson hanno messo a profitto una preparazione scrupolosa, quasi scientifica, meritando ampiamente la medaglia d'oro. Alla pari con l'Italia dopo 24 chilometri, i Petersson hanno ceduto davanti a noi, ma hanno accettato il comando con 20' e contenevano l'avanzata della Danimarca vincendo con 16' su Blandan, Hansson, Mortensen e Skibby.

E l'Italia? L'Italia è partita bene e ha concluso male. Manco la seconda mezzetta hanno conquistato i ragazzi di Rimedio. Si, Bosisio, Pigato, Marcelli e Martini sono stati superati pure dai danesi e poi, acccontentarsi del terzo posto, della medaglia di bronzo. Terzi come l'anno scorso, ma l'anno scorso caddero Dalla Bona e oggi, invece, il nessun incidente è venuto a turbare l'avventura degli azzurri. Un bilancio magro, insomma, e se è giusto tenere conto che i nostri rappresentati erano al loro primo campionato, non possiamo fare a meno di constatare che, nell'insieme, in questi quattro mesi, i nostri atleti hanno fatto un passo avanti.

Abbiamo seguito la gara dalle tribune prendendo nota delle informazioni che ci ha dato lo speaker. Un fatto un po' meccanico, direte, ma ai mondiali i giornalisti sono combinati così, cioè mancano di possibilità di «visita» e non possono arrangiarsi, fidarsi dell'istinto, cogliere al volo le impressioni su questo e quello. Un lavoro faticoso e complicato. Pazienza. E vediamo di raccontarvi le due ore e mezzo di corsa.

L'Italia (Bosisio, Pigato, Marcelli e Martini) comincia alle 16.40. Davanti agli azzurri, il quartetto danese ha una buona partenza, gli olandesi, i lussemburghesi e i danesi. Il primo controllo è al chilometro 24,100, il punto di partenza della Svezia. I danesi in testa con lo stesso tempo (29'17"). In terza posizione è la Danimarca (29'19"), in quarta la Germania Est (29'20"), in quinta la Polonia e la Germania Ovest (30'10"). Da rilevare che la Svezia presenta quattro fratelli, i fratelli Petersson, e precisamente i quattro fratelli di Rimedio. Il panchetta Gosta (26 anni) e gli operai Sturi (22 anni) e Thomas (20 anni), quattro ragazzi che vivono a Rønne, in una paesina di 150 chilometri da Stoccolma.

I svedesi svedesi passano in testa a metà corsa (km. 48 e 200) con 29' sugli italiani. A 21' vediamo la Danimarca, poi la Germania Est staccata di 155", la Polonia a 2', la Germania Ovest a 2'04" e la Cecoslovacchia a 2'05". E' una lotta entusiasmante fra tre squadre, però pronunciarsi adesso sarebbe prematuro. E comunque una compagine definitivamente spacciata è l'Olanda che tra l'altro ha perso un corridore (Tesse-laar).

Il terzo controllo (km. 72.300) vede nuovamente in testa la Svezia, anzi i quattro Petersson hanno aumentato il loro vantaggio sull'Italia. Questa la situazione: 1) Svezia; 2) Italia a 40"; 3) Danimarca a 31"; 4) Germania Ovest a 31"; 5) Germania Est a 31"; 6) Polonia a 3'16"; 7) Cecoslovacchia a 3'25"; 8) URSS a 3'39"; 9) Svizzera a 4'07"; 10) Ungheria a 4'18". Rimane da vedere cosa succede nell'ultima parte della gara. Qualcuno spera in un gran finale con i quattro Petersson, ma i danesi cedono definitivamente, i nostri perdono pure il secondo posto. Resistono brillantemente la Svezia, e la Danimarca scavalca i danesi. Svezia a 2'04", Danimarca a 16" e l'Italia di 39". Segue la Germania Ovest e l'URSS (quinta) guadagna tre posizioni.

Il clan azzurro è mortificato. Ma ogni scusa è superflua. Il cronometro non sbaglia, il cronometro non sbaglia, il cronometro non sbaglia. Ma ogni scusa è superflua. Il cronometro non sbaglia, il cronometro non sbaglia, il cronometro non sbaglia.

Inchiesta su Maspes?

La Federazione Ciclistica Italiana aprirà un'inchiesta a carico del Gruppo Sportivo Ignis? Al punto in cui sono giunte le cose, ci pare che Adriano Rodoni non possa sorvolare sul caso. I compagni di Maspes, che hanno offerto parecchi milioni a Beghetto affinché il padovano, una volta in finale, permettesse a Maspes di conquistare l'ottavo titolo.

Com'è noto, Beghetto ha tirato diritto per la sua strada e per questo motivo Maspes non avrebbe potuto terminare la «combinata» di Maspes. Il tentativo di corruzione ci sarebbe stato, chiediamo un'inchiesta, chiediamo che Rodoni ci dica ufficialmente come sono andate le cose.

Si allenano gli stradisti

Stamane i professionisti azzurri hanno compiuto un lungo allenamento sul percorso «Trieste» del lago di Garda. Il percorso è stato molto facile, ma che alla distanza diventerà duro a causa del vento. Per Giondi, Adorni, Basso, Balmainon, Dancelli, De Prà, Gandolfi e le riserve Carletto e Zancanaro è stato un allenamento di circa 180 chilometri.

Nelle gare delle Universiadi

ALL'ITALIA UNA MEDAGLIA D'ARGENTO E 4 DI BRONZO

La «Tris» stasera ad Agnano

La corsa Tris della settimana in programma all'ippodromo di Itrro di Agnano, dove si disputa il premio Nike Hanover (tre milioni di lire, handicap a livello sulla distanza di 2060 metri. Ecco il campo dei partenti: 2060 metri: 1) Olimpia del (P. Dal Pane), 2) Valone (L. Bolognini), 3) Orlotta (G. Ossani), 4) Oreb (M. Marzari), 5) Agnena (A. Esposito), 6) Gabriellac (G. La Gioia), 7) Montese (A. Perzi Vecchia), 8) Lacio (G. Sordani), 9) Anselmo (Albonetti), 10) Adorno (G. B. Terracino), 11) Preziosa (Aless. Cicognani), 12) Nevolo (A. Fontana), 13) Lites Ango (U. Boltoni).

Queste le caratteristiche dei singoli partenti: Olimpia del (P. Dal Pane) è un cavallo molto tosto, modesto, non va del tutto trascurato; Volone proviene dalla pista di Montecatini dove ha lavorato molto bene e potrebbe correre bene; Orlotta: affronta una distanza poco gradita, ma se riuscirà ad andare al comando senza sforzo, sarà un buon cavallo; Montese: in coppia con la Giorgi si è battuto nella finale del doppio misto venendo sconfitto da un australiano; Agnena: un cavallo molto tosto, modesto, non va del tutto trascurato; Anselmo: in coppia con la Giorgi si è battuto nella finale del doppio misto venendo sconfitto da un australiano; Preziosa: un cavallo molto tosto, modesto, non va del tutto trascurato; Nevolo: un cavallo molto tosto, modesto, non va del tutto trascurato; Lites Ango: un cavallo molto tosto, modesto, non va del tutto trascurato.

Cominciamo dal tennis: nel doppio maschile Mavri e Grandi hanno conquistato la medaglia di bronzo senza colpo ferire perché i loro avversari (gli indiani Imira-Bhupathi) si sono ritirati. Subito dopo Mavri in coppia con la Giorgi si è battuto nella finale del doppio misto venendo sconfitto da un australiano; Agnena: un cavallo molto tosto, modesto, non va del tutto trascurato; Anselmo: in coppia con la Giorgi si è battuto nella finale del doppio misto venendo sconfitto da un australiano; Preziosa: un cavallo molto tosto, modesto, non va del tutto trascurato; Nevolo: un cavallo molto tosto, modesto, non va del tutto trascurato; Lites Ango: un cavallo molto tosto, modesto, non va del tutto trascurato.

TRENTOTTO PAESI PRESENTI ALLA XXXI FIERA DEL LEVANTE

Merci di ottanta nazioni lungo i 43 chilometri di fronte espositivo

38 Paesi saranno presenti alla XXXI Fiera del Levante con proprie mostre ufficiali che verranno ospitate nell'ampio spazio della Fiera Nazionale. Sono, nell'ordine, venti europei, due asiatici, sei africani e due americani. Passano ora al ruolo ove, come abbiamo accennato, sono stati registrati altri due record mondiali, ambedue nella finale del doppio misto. Il primo è quello dei ragazzi USA precedendo il Giappone e l'Italia (che ha così ottenuto la medaglia di bronzo). Poi Burton ha vinto la finale del 1500 con il tempo di 16'37"6 infero ore al vecchio record mondiale (16'41"6) di un francese. Da segnalare ancora la vittoria di 1634'1 fatto registrare dallo stesso Burton ed in attesa di omologazione come primato mondiale.

Ancora un americano (William) ha vinto la finale dei 400 misti maschili (1'50"0) ed è classificato sesto, in fine una indagine (la Harris) ha interrotto la serie di successi USA aggiudicandosi la finale dei 100 rana femminili (1'16"4) di nuovo sfuggita agli USA. Da segnalare ancora che nei titoli maschili si è imposto il giapponese Yosuke Arimatsu. Ecco ora l'atletica. Lo Juozas Todovskis ha vinto la finale del salto in alto il tedesco Roper si è aggiudicato la finale

I GIOCHI * I GIOCHI * I GIOCHI * I GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1) Alghero (11 lettere); 2) conosciuta in vaso; 3) radiato o cacciato (fuoco); 25) scatto nervoso a ripetizione; 26) m.u.o.e.r. ripetutamente; 28) non usato; 30) fregi o aggruppate per abbellire; 32) nodo scorsoio. VERTICALI: 1) città in provincia di Campobasso; 2) arbu sto sempreverde chiamato anche

Rebus frase



Soluzioni: ORIZZONTALI: 1) Alghero; 2) conosciuta in vaso; 3) radiato o cacciato (fuoco); 25) scatto nervoso a ripetizione; 26) m.u.o.e.r. ripetutamente; 28) non usato; 30) fregi o aggruppate per abbellire; 32) nodo scorsoio. VERTICALI: 1) città in provincia di Campobasso; 2) arbu sto sempreverde chiamato anche

Indiscrezioni sull'accordo fra Nasser e Feisal

Con un referendum lo Yemen deciderà: re o repubblica

L'Egitto ritirerà le sue truppe entro 3 mesi, l'Arabia Saudita cesserà gli aiuti ai monarchici - Una commissione tripartita (Irak, Marocco, Sudan) controllerà l'applicazione del patto che dovrebbe porre fine alla guerra civile - Cautele degli osservatori - Si parla di riserve sia del governo di Sanaa, sia dei seguaci dell'imam

Fra tutti i paesi socialisti europei

Riunione a Belgrado per un piano di aiuti agli arabi

Belgrado, 31. Per quanto nessun organismo responsabile ne abbia ancora dato notizia, alcune agenzie straniere hanno annunciato che a Belgrado si incontreranno nei prossimi giorni, dal 4 al 6 settembre, i rappresentanti dei governi dei paesi socialisti europei. Alla riunione dovrebbero partecipare i ministri degli Esteri europei, affiancati da tecnici e dai ministri aventi funzioni di vice presidenti del consiglio. L'oggetto della riunione sarà l'elaborazione di un programma di aiuti economici ai paesi arabi, che dovrebbe andare oltre alle misure già adottate in questo senso da ognuno dei paesi dopo la riunione di Budapest. Il programma che verrà elaborato a Belgrado, dove saranno presenti gli stessi paesi che hanno partecipato alla riunione di Budapest, più la Romania, riguarderà un sistema di aiuti a lungo termine tale non soltanto da far fronte alle esigenze immediate dei singoli paesi, ma da sollecitare e sostenere lo sviluppo delle loro economie.

LA NON-PROLIFERAZIONE A GINEVRA

I non-allineati preparano un documento comune

Brasile e India dichiarano di respingere il testo di trattato proposto

Washington

Johnson riceve il ministro degli Esteri jugoslavo

Washington

Il presidente degli Stati Uniti ha ricevuto oggi alla Casa Bianca il ministro degli Esteri jugoslavo Marko Nizetic, che gli ha consegnato un messaggio del presidente Tito relativo al Medio Oriente. Successivamente Nizetic ha avuto un colloquio di 90 minuti con il segretario di Stato Dean Rusk ed è poi partito per New York. Incontrerà il segretario generale dell'Onu, U Thant, al quale egualmente consegnerà un messaggio.

Mosca, 31

La Pravda dedica stamane l'editoriale ad un esame della situazione nell'Asia, nell'Africa e nell'America Latina per sottolineare il crescente peso che le lotte di liberazione dei popoli hanno nella battaglia contro l'imperialismo. Oggi, rileva il giornale, per opporre una più forte resistenza ai movimenti di liberazione, l'imperialismo tenta contrattacchi e fa ricorso ad una politica di avventure. Ecco la guerra americana nel Vietnam e l'aggressione contro i paesi arabi del Medio Oriente. In altri punti dell'Africa e dell'America Latina, l'imperialismo sta manovrando per provocare nuovi conflitti.

Khartum, 31

L'avvicinamento più importante realizzato durante il vertice arabo nella capitale sudanese è l'accordo, concluso nelle prime ore di stamane fra Nasser e Feisal, per un disimpegno dell'Egitto e dell'Arabia Saudita dallo Yemen, che permette di porre fine alla guerra civile nel più antico dei paesi arabi. Precedenti esperienze inducono alla cautela nella valutazione dell'efficacia pratica dell'accordo. Nell'agosto del '65, a Gadda, i due paesi stipularono un patto analogo che, dopo un certo tempo, cessò di essere rispettato. Questa volta, la prospettiva potrebbe essere diversa, dato il diverso contesto politico arabo e mondiale in cui l'accordo si colloca. Tuttavia è troppo presto per formulare previsioni. Secondo l'Associated Press «dubbi sono stati espressi sull'efficacia dell'accordo... per il fatto che non sono state consultate le fazioni repubblicane e monarchiche che si combattono nello Yemen».

Il premier danese in visita a Sofia

Sofia, 31. Il primo ministro danese, Jens Otto Krag è giunto in aereo a Sofia per una visita di sei giorni. Krag era partito da Copenaghen dopo essere stato in Romania per una visita ufficiale durata sette giorni. Durante la visita in Romania Krag ha firmato un accordo di cooperazione culturale e tecnica.

Bimotore francese scende in Norvegia con 11 a bordo

Parigi, 31. Un bimotore francese con 11 persone a bordo è sceso a terra nel corso di una esercitazione sul mare di Nord. Il bimotore è un Cessna, modello C-440, costruito in Francia, ma non è stato ancora registrato in Norvegia. Il pilota, un olandese, è stato ferito e trasportato in elicottero a terra.

Si rafforza la resistenza, aumentano le perdite USA

La «Pravda»: più aiuti dai paesi socialisti al Vietnam

Appello all'unità d'azione di tutte le forze ant imperialiste

Dalla nostra redazione

Mosca, 31. La Pravda dedica stamane l'editoriale ad un esame della situazione nell'Asia, nell'Africa e nell'America Latina per sottolineare il crescente peso che le lotte di liberazione dei popoli hanno nella battaglia contro l'imperialismo. Oggi, rileva il giornale, per opporre una più forte resistenza ai movimenti di liberazione, l'imperialismo tenta contrattacchi e fa ricorso ad una politica di avventure. Ecco la guerra americana nel Vietnam e l'aggressione contro i paesi arabi del Medio Oriente. In altri punti dell'Africa e dell'America Latina, l'imperialismo sta manovrando per provocare nuovi conflitti.

Carmichael a Hanoi



HANOI, 31. Il leader negro americano Stokely Carmichael (nella foto) che si trova in visita alla RDV per esprimere la solidarietà dei militanti del movimento per il potere negro negli USA con il popolo vietnamita aggredito dall'imperialismo americano, è stato ricevuto oggi dal presidente dell'Assemblea nazionale Truong Chinh. Carmichael ha dichiarato al dirigente vietnamita che i negri americani si sentono solidali con il popolo del Vietnam «contro il comune nemico: l'imperialismo degli Stati Uniti».

Hanoi, 31. Il primo ministro nordvietnamita Pham Van Dong ha riaffermato oggi che la cessazione delle incursioni aeree americane sul territorio della RDV è una condizione pre-giudiziale per colloqui di pace, e che gli Stati Uniti non hanno alcun diritto di richiedere una contropartita.

Il primo ministro nordvietnamita Pham Van Dong ha riaffermato oggi che la cessazione delle incursioni aeree americane sul territorio della RDV è una condizione pre-giudiziale per colloqui di pace, e che gli Stati Uniti non hanno alcun diritto di richiedere una contropartita.

Nell'anniversario della fondazione della RDV

Pham Van Dong: non trattiamo sotto le bombe americane

Hanoi sorvolata da ricognitori senza pilota - 157 incursioni sul Vietnam del Nord - Ponti ed elicotteri sono stati distrutti da azioni dei partigiani vietnamiti

Hanoi, 31. Il primo ministro nordvietnamita Pham Van Dong ha riaffermato oggi che la cessazione delle incursioni aeree americane sul territorio della RDV è una condizione pre-giudiziale per colloqui di pace, e che gli Stati Uniti non hanno alcun diritto di richiedere una contropartita.

Hanoi, 31. Il primo ministro nordvietnamita Pham Van Dong ha riaffermato oggi che la cessazione delle incursioni aeree americane sul territorio della RDV è una condizione pre-giudiziale per colloqui di pace, e che gli Stati Uniti non hanno alcun diritto di richiedere una contropartita.

Hanoi, 31. Il primo ministro nordvietnamita Pham Van Dong ha riaffermato oggi che la cessazione delle incursioni aeree americane sul territorio della RDV è una condizione pre-giudiziale per colloqui di pace, e che gli Stati Uniti non hanno alcun diritto di richiedere una contropartita.

Hanoi, 31. Il primo ministro nordvietnamita Pham Van Dong ha riaffermato oggi che la cessazione delle incursioni aeree americane sul territorio della RDV è una condizione pre-giudiziale per colloqui di pace, e che gli Stati Uniti non hanno alcun diritto di richiedere una contropartita.

Si rafforza la resistenza, aumentano le perdite USA

La «Pravda»: più aiuti dai paesi socialisti al Vietnam

Appello all'unità d'azione di tutte le forze ant imperialiste - Manifestazioni di solidarietà in tutto il paese - Cordiale incontro fra una delegazione sindacale di Hanoi e i lavoratori di Mosca

Dalla nostra redazione

Mosca, 31. La Pravda dedica stamane l'editoriale ad un esame della situazione nell'Asia, nell'Africa e nell'America Latina per sottolineare il crescente peso che le lotte di liberazione dei popoli hanno nella battaglia contro l'imperialismo. Oggi, rileva il giornale, per opporre una più forte resistenza ai movimenti di liberazione, l'imperialismo tenta contrattacchi e fa ricorso ad una politica di avventure. Ecco la guerra americana nel Vietnam e l'aggressione contro i paesi arabi del Medio Oriente. In altri punti dell'Africa e dell'America Latina, l'imperialismo sta manovrando per provocare nuovi conflitti.

Mosca, 31. La Pravda dedica stamane l'editoriale ad un esame della situazione nell'Asia, nell'Africa e nell'America Latina per sottolineare il crescente peso che le lotte di liberazione dei popoli hanno nella battaglia contro l'imperialismo. Oggi, rileva il giornale, per opporre una più forte resistenza ai movimenti di liberazione, l'imperialismo tenta contrattacchi e fa ricorso ad una politica di avventure. Ecco la guerra americana nel Vietnam e l'aggressione contro i paesi arabi del Medio Oriente. In altri punti dell'Africa e dell'America Latina, l'imperialismo sta manovrando per provocare nuovi conflitti.

Mosca, 31. La Pravda dedica stamane l'editoriale ad un esame della situazione nell'Asia, nell'Africa e nell'America Latina per sottolineare il crescente peso che le lotte di liberazione dei popoli hanno nella battaglia contro l'imperialismo. Oggi, rileva il giornale, per opporre una più forte resistenza ai movimenti di liberazione, l'imperialismo tenta contrattacchi e fa ricorso ad una politica di avventure. Ecco la guerra americana nel Vietnam e l'aggressione contro i paesi arabi del Medio Oriente. In altri punti dell'Africa e dell'America Latina, l'imperialismo sta manovrando per provocare nuovi conflitti.

Mosca, 31. La Pravda dedica stamane l'editoriale ad un esame della situazione nell'Asia, nell'Africa e nell'America Latina per sottolineare il crescente peso che le lotte di liberazione dei popoli hanno nella battaglia contro l'imperialismo. Oggi, rileva il giornale, per opporre una più forte resistenza ai movimenti di liberazione, l'imperialismo tenta contrattacchi e fa ricorso ad una politica di avventure. Ecco la guerra americana nel Vietnam e l'aggressione contro i paesi arabi del Medio Oriente. In altri punti dell'Africa e dell'America Latina, l'imperialismo sta manovrando per provocare nuovi conflitti.

Dal Consiglio dei ministri

Misure economiche varate in Francia

Riguardano l'industria, l'agricoltura e il credito - Forte manifestazione di contadini contro il governo

PARIGI, 31

Il governo francese ha adottato oggi i previsti provvedimenti economici e finanziari e aggiunto alcune norme relative al credito a breve e a medio termine. Le nuove disposizioni sul credito a breve ed a medio termine dovrebbero rendere possibile il finanziamento delle operazioni di vendita sulla base delle fatture, eliminando la necessità di ricorrere al sistema del sconto e del riscatto che comporta notevoli perdite di tempo. Inoltre le Borse valori avranno un nuovo e più severo regolamento la cui applicazione sarà controllata da un apposito comitato.

Il Consiglio dei ministri ha approvato disegni di legge che prevedono il riconoscimento giuridico di certi tipi di ditte immobiliari, facilitazioni fiscali a favore di società che effettuino aumenti di capitale mediante incorporazioni delle riserve e misure per stimolare il mercato ipotecario. Altre facilitazioni fiscali sono concesse a società che decidano di fondersi. I benefici saranno concessi a società che intendono decentralizzare le attività industriali. I nuovi provvedimenti interessano anche il settore agricolo, dove più vivaci sono le critiche e le insoddisfazioni. Stanno decedendo i contadini si sono riuniti a Bourg en Bresse, nel Dipartimento dell'Ain nel Lione, per protestare contro il governo e le recenti ordinanze che danneggiano in particolare modo i viticoltori perché sconvolgono i tradizionali sistemi di vitificazione. La manifestazione si è svolta in una clima piuttosto teso, ma non si sono avuti incidenti.

DALLA PRIMA

Kennedy

Il nuovo popolo. Siamo sull'orlo della più grave crisi dal tempo della guerra civile. Mi sembra che stiamo dedicando tutte le risorse necessarie alla guerra del Vietnam, ma non facciamo altrettanto per i nostri problemi interni. Non c'è dubbio che non abbiamo fatto tutto quello che si doveva fare per combattere la povertà nelle città e nelle campagne.

La nuova presa di posizione di Robert Kennedy interviene in un momento in cui - da parte dei comandi militari e soprattutto dei vasti interessi connessi con l'industria di guerra - si accentuano le pressioni sul presidente Johnson affinché autorizzi una ulteriore escalation nell'aggressione contro il Vietnam. Centro di questa azione ultranzista è stata negli ultimi giorni la sottocommissione senatoriale sullo « stato di preparazione » del Paese, dove appunto sono rappresentati i più cospicui interessi industriali. Il più cospicuo è, naturalmente, quello della sottocommissione non esitante ormai a mettere sotto accusa lo stesso segretario della Difesa Robert McNamara, per le recenti dichiarazioni in cui egli riconosceva l'incapacità della escalation, a meno che questa non sia accompagnata da una guerra aerea nel nord della maniera più efficace possibile, e la « chiusura » del porto di Haiphong, il suo isolamento dal resto del paese e che si colpiscono tutti gli obiettivi di importanza militare e che si aumenti l'efficienza delle unità di combattimento. Come se non fosse sufficiente la richiesta, la sottocommissione afferma che le decisioni dovrebbero essere lasciate a peso unanime dell'opinione militare professionale - schierandosi quindi apertamente con gli stati maggiori e contro il segretario alla Difesa McNamara.

La polemica sulla aggressione contro il Vietnam, al vertice del mondo politico USA come nella opinione pubblica, è giunta a un grado di estrema tensione, mentre sempre più evidente appare la commossa fra l'aggressione all'esterno e l'oppressione sociale e razziale all'interno. Questo nesso è stato messo in luce e con forza dal giovane leader negro Rap Brown, il quale a New York ha invitato bianchi e negri a un combattuto fianco a fianco una lotta comune per una radicale svolta politica, che comporti la cessazione della aggressione contro il Vietnam. Rap Brown è stato l'ultimo oratore a un meeting tenuto sul tema « il Vietnam e l'America dei negri », al quale partecipavano molti bianchi. Egli ha affermato che al ritorno dal Viet Nam i militari negri condotti da Brown faranno tesoro dell'esperienza di guerra acquisita per liberare la loro gente. In ogni città americana esiste una forte percentuale di popolazione negra - egli ha aggiunto - vi sarà senz'altro una rivolta perché i negri sono decisi a conquistare la libertà con qualunque mezzo.

Il dirigente negro ha accusato poi il governo americano di « razzismo » e « genocidio » contro i negri uccidendo non solo nelle città d'America ma invadendo a combattere nelle posizioni più pericolose della guerra vietnamita. « Non è un caso - ha detto - che il 30 per cento delle perdite americane nel Viet Nam siano costituite da negri e che il 22 per cento dei soldati in quel paese siano negri ».

Non a caso del resto la repressione antinegra si sviluppa di pari passo con il delirio bellicista: ieri sera a Milwaukee, nel Wisconsin, la polizia bianca ha attaccato con gas lacrimogeni e con armi contundenti circa 200 giovani negri, che manifestavano dinanzi alla sede della Associazione per il progresso della gente di colore, incendiata qualche ora prima dai nazisti. La polizia, lungi dal perseguire gli autori del crimine, ha attaccato i negri che protestavano, e ne ha arrestati cinquanta.

L'antirealista giornale di Boston, Christian Science Monitor, interpreta alla luce della situazione esistente nel Paese, i risultati di una inchiesta, da cui appare che Johnson sarebbe battuto se dovesse ripresentarsi ora agli elettori. L'attuale presidente viene definito « senz'altro vulnerabile » in 28 Stati con 222 voti elettorali, « probabilmente vulnerabile » in 16 Stati con 156 voti, e sicuro in soli 5 Stati, con 50 voti. Il che significa che il presidente è in una situazione di estrema difficoltà.

Esplora negli USA la 19. H sotterranea dall'inizio dell'anno

Washington, 31. La commissione americana per l'energia atomica annuncia che un'indagine sotterranea di potenza inferiore a ventimila tonnellate di tritolo è stato fatto esplodere oggi nel centro sperimentale del Nevada. Quello di oggi è il 19mo esperimento nucleare sotterraneo compiuto dagli Stati Uniti dall'inizio dell'anno.

La Pira

Il realismo USA: questo significa in primo luogo « il recupero pieno della nostra indipendenza e autonomia, la liberazione dalle servitù economiche, militari e politiche, che la NATO ha fatto e fa gravare sul nostro paese ». Bisogna non attendersi « nella ricerca di alibi o

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della dolorosissima scomparsa del

Don LUCA RENZI

l'Istituto Superiore di Sanità la madre, la sorella, i fratelli lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. ORZ. A. SCIFONI 34 - 34

PISA

Nuovi pesanti tagli al bilancio della Provincia

Provvedimenti restrittivi adottati dalla Commissione centrale per la finanza locale e dalla GPA - L'Amministrazione posta in gravi difficoltà

Dalla nostra redazione

PISA, 31. Ancora una volta le mani dei censori di bilanci degli Enti locali si sono abbattute con estrema pesantezza sulla Amministrazione provinciale...

scritto a questo proposito in un comunicato emesso al termine della riunione della Giunta - la GPA ha incluso tra le entrate ordinarie la somma di 33.299.775 di lire...

la gravità del nuovo attacco degli organi tutori alla amministrazione provinciale. Per le spese per il personale sono stati tolti 111 milioni...

A proposito delle riduzioni la GPA ha eliminato ben 448 milioni richiamandosi alle istruzioni emesse dal Ministero dell'Interno...

La Giunta provinciale ha deliberato, proprio nei giorni scorsi, di chiedere alla GPA una proroga di termini da essa disposti per la presentazione delle controdeduzioni...

SASSARI

Iniziativa del PCI a sostegno della lotta dei tranvieri

Dal nostro corrispondente

SASSARI, 31. L'entusiasta presenza del concessionario del servizio di trasporto urbano di Sassari...

Il compagno on. Luigi Marras ha rivolto dal canto suo due interrogazioni rispettivamente al ministro del lavoro e al ministro degli Interni...

Chi, invece, vede con puntualità la lotta dei tranvieri è il PCI e i suoi comitati comunali. Cagliari, Polidoro e Casu...

Sono giunti da lontano per trascorrere il mese del loro paese natale. Sono venuti da Milano, da Torino, da Germania, dall'Olanda...

Il mese della stampa comunista

Gli emigranti di S. Antonio Ruinas si sono ritrovati tutti insieme al Festival dell'Unità del paese

Era felice anche «Baby», la ragazza olandese sposata con un compagno sardo emigrato - La Sezione di Alghero al 100% nella sottoscrizione - Nel Ternano otto Sezioni verso il 150% - La festa di Mugnano - Il Valdarno per il Festival nazionale di Milano

Nostro servizio

ORISTANO, 31. S. Antonio Ruinas, 800 abitanti, oltre 400 emigrati. Siamo all'estremo margine della Marmilla. Terre desolate, aride...

La clonazione della manifestazione sarà costata da una riunione interregionale di bove imperniata sull'incontro fra le rappresentanze dilettantistiche dell'Emilia e del Lazio...

Le iniziative di carattere sportivo



65° N. (ALGERIA) - FOLNACLETTE

S. MICHELE AGLIANA

Piccoli risparmiatori in difficoltà per la crisi della Cassa Rurale

Una drammatica lettera al nostro giornale - Si annunciano nuovi particolari sulle responsabilità dei dirigenti dell'Istituto

PISTOISA, 31. La nostra denuncia, ferma e precisa, sulla grave situazione verificatasi alla Cassa Rurale di S. Michele Agliana ha già sortito un primo successo...

BARI: studenti greci per la libertà del loro Paese



Ad iniziativa del «Fronte greco di lotta antifascista» (Sezione di Bari) giovani studenti greci ed italiani hanno distribuito in questi giorni ai turisti italiani e stranieri che transitavano dai porti di Bari e di Brindisi materiale propagandistico contro la dittatura imposta dai colonnelli fascisti in Grecia...

La difficoltà in cui l'Amministrazione provinciale è posta da questo provvedimento sono notevolissime, accresciute poi da altri tagli ingentissimi operati dalla GPA...

giornale ha riferito di voci di speculazioni finanziarie, fatte da certi personaggi politici attraverso alcune casse rurali della provincia. Non sono in grado né di confermare né di smentire...

Per altri motivi, almeno per il momento non facciamo il nome dell'estensore della lettera sopra riportata.

Intanto preannunciamo che domenica pubblicheremo un nostro servizio, che getterà una nuova luce su alcuni retroscena di tutta questa vicenda.

CATANIA

Tutti licenziati i dipendenti del pastificio Grasso

CATANIA, 31. Cinquanta dipendenti del pastificio Grasso Finocchiaro di Catania sono stati licenziati «per cessazione dell'attività dell'azienda».

mercato siciliano fra dal 1965, e cioè da oltre un secolo. Forti dell'appoggio del sindacato e della solidarietà della cittadinanza, i lavoratori reagirono con la lotta alle interessate manovre degli imprenditori.

CATANIA

Revocato un provvedimento disciplinare

FOGGIA, 31. Il Comitato Direttivo della sezione del PCI di Foggia ha revocato il provvedimento disciplinare adottato dal compagno Antonio De Lorenzis avverso ad un provvedimento disciplinare adottato a suo carico la sera precedente.

ALGERO

L'Ente di riforma sta smobilitando

ALGERO, 31. L'Ente di riforma della zona di Alghero smobilita, vendendo i terreni espropriati. La crisi dell'ETPAS, che investe tutta l'economia della città e della zona di Alghero...

Da oggi a Livorno la 2ª Coppa europea di dama

Dalla nostra redazione LIVORNO, 31. Organizzata dal Circolo Ricreativo Portuale (Sezione dama «Coppia») avrà luogo nella nostra città, dal 1 al 10 settembre, la 2ª Coppa europea di dama a sistema internazionale.

Riunione a Livorno di amministratori dei Comuni

LIVORNO, 31. Indetto dal Comitato provinciale della Lega dei Comuni democratici, avrà luogo a Livorno domenica 3 settembre una riunione alla quale parteciperanno gli amministratori della nostra Provincia.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Le manifestazioni damistiche si concluderanno nel pomeriggio di domenica 10 settembre con la premiazione dei livornesi, una gara di ricinca dei campionati italiani svoltasi a Bolzano e dove il livornese Piero Piccini conquistò il suo settimo titolo tricloro.

Manifestazioni per il Vietnam nell'Aretino e a Taranto

AREZZO, 31. In tutta la provincia siamo ripresi ad estendere iniziative per la pace e la libertà al popolo del Vietnam. I giovani comunisti aretini stanno predisponendo l'organizzazione di una delegazione che andrà a Capo d'Istria, per donare il proprio sangue alle popolazioni vietnamite.

Taranto - Nei giorni scorsi sono apparsi in città striscioni di condanna della «sporca guerra» americana nel Vietnam. Uno di essi è stato esposto proprio all'imboccatura del ponte girevole, nella zona della Città Vecchia; un altro striscione è stato affisso nella centralissima piazza M. Immacolata.

Tutti sono convinti delle finalità antiche e di fratellanza tra i popoli della ormai tradizionale manifestazione aretina: ma non può essere dimenticato da nessuno che questo necessario atto di fratellanza resta pura velleità, se non è ipocrita, finché non per la tragedia vietnamita, dove i bombardieri americani provocano «cori ma di disperazione e di pianto».

Per altri motivi, almeno per il momento non facciamo il nome dell'estensore della lettera sopra riportata.

Intanto preannunciamo che domenica pubblicheremo un nostro servizio, che getterà una nuova luce su alcuni retroscena di tutta questa vicenda.

Per altri motivi, almeno per il momento non facciamo il nome dell'estensore della lettera sopra riportata.

Intanto preannunciamo che domenica pubblicheremo un nostro servizio, che getterà una nuova luce su alcuni retroscena di tutta questa vicenda.

Intanto preannunciamo che domenica pubblicheremo un nostro servizio, che getterà una nuova luce su alcuni retroscena di tutta questa vicenda.

Intanto preannunciamo che domenica pubblicheremo un nostro servizio, che getterà una nuova luce su alcuni retroscena di tutta questa vicenda.

Intanto preannunciamo che domenica pubblicheremo un nostro servizio, che getterà una nuova luce su alcuni retroscena di tutta questa vicenda.

Intanto preannunciamo che domenica pubblicheremo un nostro servizio, che getterà una nuova luce su alcuni retroscena di tutta questa vicenda.

Intanto preannunciamo che domenica pubblicheremo un nostro servizio, che getterà una nuova luce su alcuni retroscena di tutta questa vicenda.

Intanto preannunciamo che domenica pubblicheremo un nostro servizio, che getterà una nuova luce su alcuni retroscena di tutta questa vicenda.

Intanto preannunciamo che domenica pubblicheremo un nostro servizio, che getterà una nuova luce su alcuni retroscena di tutta questa vicenda.

Intanto preannunciamo che domenica pubblicheremo un nostro servizio, che getterà una nuova luce su alcuni retroscena di tutta questa vicenda.